



Regione Lombardia



PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI PER UNA LEGNANO AMICA

Sindaco Lorenzo Vitali	Direttore Generale Michele Bertola
----------------------------------	--

Responsabile del progetto Ermanno Paganini
--

STESURA REALIZZATA DA:	
Laboratorio Permanente dei Tempi Romina Brambilla	Euroimpresa Legnano S.c.r.l. Mara Volpato
	Responsabile scientifico Valeria Sborlino



PRESENTAZIONE

A fronte delle profonde trasformazioni che hanno modificato l'organizzazione del lavoro, del territorio e le modalità e gli stili di vita delle persone, il tema del "tempo" ha assunto nel corso degli ultimi anni una crescente rilevanza nella nostra quotidianità, sino ad acquisire un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa per gli individui e per la collettività. Nelle città i ritmi di vita e gli spazi si confrontano con un sistema di interrelazioni sempre più complesso che mette in discussione i tradizionali modelli di gestione rigida dei tempi e degli orari, creando nuove esigenze e nuove aspettative da parte della popolazione che un'amministrazione attenta non può sottovalutare.

Per questi motivi è nata l'idea che anche il tempo della città, come il territorio, debba essere coordinato e governato dall'Amministrazione Comunale.

Sulla base di tutte queste considerazioni è nato il progetto "Legnano Amica" che ha condotto alla predisposizione del presente documento: il "*Piano Territoriale degli Orari per una Legnano Amica*", che costituisce una sintesi politico-strategica degli indirizzi che l'Amministrazione intende assumere nella gestione delle politiche temporali della città. Esso include una serie di proposte operative, strutturate su obiettivi prioritari con cui l'amministrazione in carica intende lavorare al fine di rendere Legnano una "Città amica" che, sostenendo le pari opportunità fra uomo e donna, pone il *tempo* quale esigenza centrale per migliorare la qualità della vita.

Il Piano Territoriale degli Orari intende intervenire proprio in quest'ottica, andando a rilevare le necessità e le mutate esigenze sociali in ambito locale, al fine di promuovere su scala diffusa azioni integrate di coordinamento e armonizzazione dei tempi e degli orari della città. Il Piano integra il problema "tempo" con quello della conciliazione, valutando la dimensione temporale della vita dei/delle cittadini/e che nello spazio urbano si muovono, vivono e lavorano.

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto di vari aspetti che incidono sulla qualità della vita cittadina: orari di lavoro, orari di apertura degli sportelli dei servizi pubblici e privati, orari degli uffici della P.A., nonché delle istituzioni formative, culturali e del tempo libero, orari dei servizi di trasporti locale.



Tale risultato è stato reso possibile grazie ad un'efficace applicazione del **metodo del partenariato** che, con il contributo dei diversi operatori territoriali, ha permesso il *superamento della settorialità*, la creazione di un concreto sistema di relazioni ed una condivisione di responsabilità, risorse ed energie intorno ad obiettivi trasversali tra istituzioni, beneficiari intermedi e finali.

Questa esperienza segna un nuovo inizio per la Città di Legnano, costruito su un **modello di welfare** che vede il cittadino al centro dell'azione, *perseguendo* il fine di un miglioramento della qualità di vita della cittadinanza, *realizzando* servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini, e *promuovendo* un consolidamento ed uno sviluppo delle iniziative in ottica di sostegno alla conciliazione.

Sindaco Comune di Legnano
LORENZO VITALI



INDICE

1. INTRODUZIONE	7
1.1 LE POLITICHE TEMPORALI	7
1.2 IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO	7
2. IL PROGETTO “LEGNANO AMICA”	12
2.1. GLI ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO.....	12
2.2. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO	12
2.3. LE LINEE GUIDA	13
2.3.1. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS	13
2.3.2. LE PROGETTUALITA’ PREGRESSE SUL TEMA DELLE PARI OPPORTUNITA’	15
2.4. IL PERCORSO DI SVILUPPO	17
2.4.1 ANALISI, IN OTTICA TEMPORALE DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE.....	17
2.4.2 RAPPRESENTAZIONE SPERIMENTALE DEI DATI ATTRAVERSO L’ELABORAZIONE INFORMATICA	18
2.4.3 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	18
2.4.4 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	19
2.4.5 COINVOLGIMENTO E CONCERTAZIONE	19
2.5. I RISULTATI RAGGIUNTI	20
2.5.1 L’ANALISI	20
2.5.2 I TAVOLI DI LAVORO	24
- Il Tavolo Interno.....	24
- Il Tavolo Esterno	25
2.5.3 IL PROTOCOLLO E LA GIORNATA DEL CITTADINO	26
2.5.4 LA SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA: “IL PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE”	30
- Logo	30
- Gli incontri pubblici	31
- Primo Seminario di progetto: La presentazione del progetto “Legnano Amica”	31
- Secondo Seminario di progetto: “Legnano Amica: i risultati e i prossimi passi”	31
- La firma del protocollo d’intesa e La giornata del cittadino	32
- Il sito internet.....	32
- Convegni territoriali	33
2.5.5 IL LABORATORIO PERMANENTE DEI TEMPI	33



3. LO SCENARIO URBANO E L'EVOLUZIONE DI LEGNANO	35
3.1. LA STRUTTURA URBANA	35
3.2. IL PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO.....	38
3.3. IL PROFILO SOCIO-ECONOMICO.....	40
3.3.1. LA PROVINCIA SUL TERRITORIO: IL POLO DI LEGNANO.....	42
3.4. I SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO E IL SISTEMA DEGLI ORARI.....	44
4. LE STRATEGIE DEL PIANO 2008-2012.....	46
4.1 POLITICA DI INDIRIZZO 1: "CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DEGLI ORARI DI LAVORO"	47
4.2 POLITICA DI INDIRIZZO 2: "ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA' TEMPORALE AI SERVIZI PUBBLICI - PRIVATI PRESENTI SUL TERRITORIO"	47
4.3 POLITICA DI INDIRIZZO 3: "MOBILITA' SOSTENIBILE"	48
5. LE LINEE D'AZIONE ED I PROGETTI STRATEGICI.....	49
5.1 SCHEDA PROGETTO N.1: "LEGNANO AMICA DELLE FAMIGLIE"	49
- Esigenze.....	49
- Criticità	49
- Beneficiari.....	49
- Politica da attuare.....	50
- Macro azioni previste	50
5.2 SCHEDA PROGETTO N. 2: "LEGNANO AMICA DEI CITTADINI"	51
- Esigenze.....	51
- Criticità	51
- Beneficiari.....	52
- Politica da attuare.....	52
- Macro azioni previste	52
5.3 SCHEDA PROGETTO N.3: "LEGNANO AMICA DELL'AMBIENTE"	55
- Esigenze.....	55
- Criticità	55
- Beneficiari.....	55
- Politica di Indirizzo del Piano Territoriale degli Orari	55
- Macro azioni previste	55



6. LE STRUTTURE DI GOVERNO DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI	58
6.1. <i>LA LOGICA DI MAINSTREAMING DELLE POLITICHE URBANE E IL RUOLO DELLA DIREZIONE GENERALE</i>	<i>58</i>
6.2. <i>COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO.....</i>	<i>59</i>
6.3. <i>IL SISTEMA DI VALUTAZIONE</i>	<i>60</i>
6.4. <i>RUOLO E RESPONSABILITA' DEL LABORATORIO PERMANENTE SUI TEMPI DELLA CITTA'.....</i>	<i>61</i>



1. INTRODUZIONE

1.1 LE POLITICHE TEMPORALI

Il presente Piano racchiude il percorso compiuto con il progetto “Legnano amica” e l’eredità che lo stesso lascia alla Città e ai cittadini sotto forma di prospettive di sviluppo per il futuro. Gli obiettivi strategici individuati grazie all’intenso lavoro svolto nel corso di questi due anni di progetto con la collaborazione dei principali stakeholders locali, vengono declinati in programmi operativi, secondo una logica di attenzione al miglioramento della qualità della vita urbana sotto vari aspetti: da una gestione degli orari della città più rispondente alle esigenze dell’utenza, tema cardine di iniziative di questo genere, ad interventi per rendere più vivibili certe aree urbane, restituendole alla collettività e creando nuovi spazi e nuove modalità di utilizzo della città e dei suoi servizi. Tutto ciò inserito in un contesto di sviluppo locale più attento alla vivibilità ed alla sostenibilità ambientale.

Il Piano riconosce la conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare, come tema sociale che rappresenta un problema per l’intero sistema, non solo per le donne, ma che coinvolge anche gli uomini e le organizzazioni. Si rivolge a tutte le persone che vivono, si muovono e ruotano nel contesto della Città di Legnano, interviene innanzitutto a favore dell’equità sociale e agendo sui fattori di maggior squilibrio. Il Piano ha il compito di intersecare tutte le politiche che influenzano la vita della Città, sensibilizzando gli attori, sia pubblici che privati, verso le tematiche temporali e la gestione delle stesse.

1.2 IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

Le politiche temporali urbane in Italia sono regolamentate attraverso leggi e normative, nazionali e regionali, che riflettono gli orientamenti più generali posti dall’Unione Europea; l’intreccio delle tematiche affrontate può tuttavia essere individuato in un quadro legislativo più ampio che interviene su aspetti sociali, culturali ed economici di vasto respiro e che modifica profondamente il rapporto fra amministrazioni locali e cittadinanza.



La legge 241 del 7 agosto 1990, art 2, 2° comma, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" recepisce il problema del tempo come strettamente legato ai diritti di cittadinanza e ad un nuovo rapporto fra le amministrazioni e i cittadini, introducendo l'obbligo di espletare il procedimento amministrativo in un tempo breve e definito, chiaramente indicato su ogni atto.

La legge 125 del 10 aprile 1991, art. 1, 2° comma lettera e) "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" individua il tempo come un fattore sociale che determina condizioni di pari opportunità fra i cittadini e individua nella "riorganizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro" la via per favorire un miglior equilibrio fra responsabilità familiari e professionali e una più equa ripartizione di compiti fra i due sessi.

L'art. 5 del D.Lgs. 3 Febbraio 1993 n. 29 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23 ottobre 1992 n. 421", e successive modifiche, pone, fra i criteri generali a cui deve ispirarsi la riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni "l'armonizzazione degli orari di servizio degli uffici e di lavoro con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle Amministrazioni Pubbliche dei paesi della Comunità Europea, nonché con quelli del lavoro privato".

La legge 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" promuove interventi "a livello centrale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e della adolescenza...", prevedendo anche la sperimentazione di servizi socioeducativi flessibili per la prima infanzia e delineando una visione innovativa della qualità del tempo dei bambini e degli adolescenti in stretta relazione ai diritti e alla vivibilità dello spazio urbano.

Il D. Lgs n° 114 del 31 marzo 1998, art. 11 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4 della legge 15 Marzo 1997 n. 59", introduce ampi margini di liberalizzazione negli orari delle attività commerciali, demandando ai Comuni la loro regolamentazione a livello locale.



Il decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente sulla mobilità sostenibile nelle aree urbane, istituisce la figura del mobility manager il cui compito è quello di "ottimizzare" dei "pacchetti di mobilità" per gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente di strutture produttive commerciali ed amministrative con più di 300 addetti e le imprese con più unità locali nella stessa città che complessivamente superino gli 800 addetti, con la finalità di ridurre il ricorso all'impiego del mezzo di trasporto privato a favore di dispositivi di multi-mobilità.

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267, art. 50, comma 7 , Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali rende obbligatorio per il Sindaco il compito di coordinare e riorganizzare "sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti".

Secondo il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art.2 "Le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; ...(omissis). Esse ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri: ...(omissis): e)"armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea."

Il DPR n° 275 del 1999 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1999 n° 59 assegna alle singole scuole l'autorità per la regolazione dei tempi dell'insegnamento. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.

L'approvazione della Legge 8 marzo 2000, n° 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e per il coordinamento dei tempi delle città" apre una nuova fase, che – proprio a partire dal processo di confronto ed



elaborazione sul tema della qualità del tempo iniziato negli anni 80 su impulso del pensiero delle donne e diffusosi attraverso i movimenti sociali, l'ambito accademico, le culture politiche ed amministrative - coniuga le questioni della conciliazione tra responsabilità familiari e responsabilità lavorativa e della equa ripartizione delle responsabilità tra uomini e donne.

Al Capo 7 "Tempi della città" la Legge regola infatti i compiti delle amministrazioni locali, Regioni (art.22) e Comuni (art. 23), in materia di coordinamento degli orari urbani (art. 26) e di promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale (art. 27), rendendo obbligatorio per i Comuni con più di 30.000 abitanti la predisposizione di Piani Territoriali degli orari (art.24), l'istituzione di strutture dedicate quali gli Uffici Tempi e la creazione di tavoli di concertazione (art.25) delle istituzioni cittadine per l'attuazione dei progetti, sostenuti da un Fondo nazionale per l'armonizzazione dei tempi urbani (art. 27).

La *Legge Regionale 28 ottobre 2004 n°28 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città"* rappresenta infine lo strumento con cui la Regione Lombardia, a seguito delle disposizioni della Legge 53/00, delinea il quadro all'interno del quale i Comuni debbono definire e sperimentare politiche, strategie, linee di azione in materia temporale e sostiene con appositi finanziamenti la predisposizione e l'attuazione dei Piani dei Tempi e degli Orari a livello territoriale.

La *Legge n. 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio"* riporta un esempio molto importante di raccordo fra il Piano Territoriale degli orari ed un altro strumento di programmazione e pianificazione territoriale: il Piano dei servizi. I due Piani si occupano della qualità delle città: il Piano dei Servizi tratta della distribuzione spaziale dei servizi, ma pone anche attenzione alla loro accessibilità e fruibilità, temi di cui si occupa il Piano territoriale degli orari.

La *Legge n. 2 del 2003 "Programmazione negoziata regionale"* individua quattro diversi strumenti di programmazione negoziata entro i quali vengono inseriti i progetti attuativi di piani territoriali degli orari: Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), il Programma Integrando di Sviluppo Locale (PISL), il Contratto di Recupero Produttivo, l'Accordo di Programma.



Il Regolamento regionale 18/2003 regola le modalità di promozione, partecipazione, approvazione e monitoraggio degli strumenti di programmazione negoziata individuati dalla legge 2/2003.

La *Legge n. 328 del 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* afferma il principio secondo il quale le persone e le famiglie hanno diritto ad un sistema integrato di interventi e servizi sociali che garantiscano la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione (...). La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali alle regioni e allo Stato secondo i principi di sussidiarietà.

La *Legge n. 24 del 2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute dell'ambiente"* tale disposizione tratta l'importante tema della mobilità sostenibile, e risulta correlata a quanto affermato dall'art. 4 comma 2 della sopra citata Legge Regionale n. 28 del 2004.



2. IL PROGETTO “LEGNANO AMICA”

2.1. GLI ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO

Su iniziativa dell'Assessorato alle Attività Educative, Formazione professionale e Pari Opportunità del Comune di Legnano, il progetto “Legnano Amica – Predisposizione di un piano degli orari per l'armonizzazione dei servizi conciliativi” è stato approvato dalla Giunta Comunale e successivamente presentato alla Regione Lombardia il 30 giugno 2005.

L'esaurimento delle risorse regionali assegnate al Bando per la concessione dei contributi (ex art. 6 L.R. 28/2004) ha comportato uno slittamento delle tempistiche di approvazione; il progetto finalizzato all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro in un'ottica di conciliazione (anche in attuazione dell'articolo 9 della legge 53/2000) è stato infatti validato dalla Regione Lombardia nel mese di settembre 2006.

Il progetto, finanziato per un importo di 88.000 euro, è stato sviluppato in collaborazione con Euroimpresa Legnano S.c.r.l., l'agenzia di sviluppo territoriale partecipata dal Comune che ne ha seguito alcune fasi operative avviate il 1 ottobre 2006.

In seguito alle elezioni amministrative del 27 maggio 2007, è stata chiesta ed ottenuta una proroga del progetto al 31 marzo 2008.

2.2. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Per rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni di tempo nei diversi cicli della vita da parte dei cittadini/e nella duplice veste di lavoratori/trici e utenti, il percorso progettuale ha avuto come obiettivo prioritario il coordinamento degli orari dei servizi pubblici (in primo luogo quelli gestiti direttamente dal Comune) e di interesse pubblico, in modo da ottenere risparmi di tempo per i cittadini e per gli operatori dei servizi, oltre che razionalizzazioni e maggiore efficienza rispetto alle prestazioni erogate. I criteri che hanno guidato il lavoro riguardano:

- l'aumento della flessibilità dell'orario di lavoro degli operatori dei servizi pubblici, in modo che gli orari dei servizi siano organizzati in maniera più funzionale alle diverse esigenze dell'utenza, nell'ambito ovviamente delle norme sindacali che lo regolano;



- lo sviluppo dell'equità sociale in modo che l'uso del tempo, l'accessibilità ai servizi e le opportunità offerte dalla città siano combinate con le esigenze di conciliazione fra vita lavorativa e familiare
- la tutela dei principi relativi alle pari opportunità fra uomo e donna.

Il progetto, quindi, prevedeva i seguenti obiettivi specifici:

- riorganizzare i tempi e gli orari dei servizi pubblici e privati in funzione delle esigenze della domanda piuttosto che dell'offerta
- incentivare l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici a supporto dell'attività amministrativa comunale
- definire e istituire la struttura comunale trasversale per il governo del Piano Territoriale degli Orari
- accrescere le competenze dei referenti comunali coinvolti nella realizzazione e nella gestione del Piano
- predisporre il Piano Territoriale degli Orari della città e promuoverlo presso i cittadini e la generalità degli stakeholders

2.3. LE LINEE GUIDA

2.3.1. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Il Comune di Legnano ha voluto assolvere a questo compito istituzionale attraverso un percorso concordato con gli attori sociali e le istituzioni presenti sul territorio e il coinvolgimento dell'intera struttura comunale.

In particolare, il ruolo richiesto a tutti gli stakeholders interni ed esterni ha riguardato i seguenti aspetti:

- partecipare operativamente alla fase di approfondimento conoscitivo
- condividerne i risultati e l'analisi delle criticità
- contribuire alla definizione delle strategie del Piano Territoriale degli Orari
- partecipare alla fase di attuazione del Piano, attraverso la partnership in progetti di miglioramento



Sul fronte interno, partendo dal coinvolgimento trasversale di tutti gli assessorati ed uffici (back office e front office) dell'Amministrazione comunale, ruolo centrale nell'iniziativa, è stato svolto dal Settore Attività Educative, Formazione Professionale e Pari Opportunità. Successivamente alle elezioni amministrative, è stato direttamente coinvolto il nuovo Direttore Generale del Comune la cui posizione, non identificabile con un settore specifico all'interno dell'ente, ha assicurato al processo una maggior trasversalità ed una prospettiva di sostenibilità nel tempo.

Un contributo al progetto è stato inoltre richiesto ai seguenti settori:

- Settore per lo Sport, Turismo, Tempo Libero, Consulte Territoriali, Politiche Giovanili e Servizi Demografici e Ufficio Relazioni con il Pubblico. In capo al quale vi è l'URP: Ufficio Relazioni con il Pubblico, front office di contatto diretto con la cittadinanza e su cui il Comune di Legnano ha già attivato delle sperimentazioni relative agli orari di apertura.
- Settore alle attività socio assistenziali per i servizi ad anziani, portatori di handicap e servizi sociali
- Settore Commercio e Polizia Municipale, in capo al quale vi sono i trasporti locali
- Settore alla Cultura e Comunicazione: musei, biblioteche ecc.
- Settore alle Partecipazioni Comunali, Attività Produttive, Sportello Unico e Servizi Informatici: in capo al quale vi è lo Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP) altro canale di "contatto" diretto con la cittadinanza. In particolare, attraverso questo sportello è possibile venire a conoscenza della nascita di nuove attività, contribuendo all'aggiornamento continuo del data base dei servizi di conciliazione presenti sul territorio comunale.

Per assicurare inoltre un efficace raccordo fra il presente progetto ed alcune importanti iniziative promosse dal Comune quali Agenda 21 ed altri programmi territoriali, è stato coinvolto l'Assetto e Gestione del Territorio.

Nel corso del progetto la Giunta Comunale è stata puntualmente informata sullo stato avanzamento lavori, attraverso la presentazione dei risultati e l'approvazione di documenti strategici ed operativi.



La strada per la predisposizione del PTO ha naturalmente comportato un coinvolgimento più ampio, oltre quello dell'amministrazione pubblica, interessando anche i vari attori territoriali, afferenti diversi settori (commercio, trasporto pubblico locale, mondo delle imprese ecc.). Sono stati infatti coinvolti:

- le Associazioni datoriali e di categoria (Confindustria, Confartigianato, Unione commercianti, cooperative, associazione consumatori, ecc.)
- le Organizzazioni Sindacali: CGIL , CISL e UIL
- la società di autotrasporti (STIE)
- le associazioni femminili (CIF, Banca del Tempo, ...)
- l'Associazione consumatori
- la Regione Lombardia
- la Provincia di Milano
- le sedi territoriali di tutti gli enti pubblici che erogano servizi al pubblico (Inail, Inps,...)

2.3.2. LE PROGETTUALITA' PREGRESSE SUL TEMA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Il territorio dell'Alto Milanese ed in particolare l'area Legnanese non è nuova ad iniziative sul tema della conciliazione e delle politiche di genere. Particolarmente significative sono infatti alcune esperienze progettuali che a partire dal 2002 hanno visto coinvolte le amministrazioni locali, ed in particolare il Comune di Legnano, in collaborazione con attori del territorio, prima fra tutti Euroimpresa Legnano, al fine di condurre iniziative sperimentali a vantaggio dell'utenza femminile in un'ottica di accrescimento di servizi dedicati e sostegno all'occupazione. Il territorio ha seguito di fatto un percorso di maturazione in termini di attenzione e sensibilità su problematiche connesse ai temi della conciliazione, che ha favorito il consolidamento di rapporti di collaborazione stabili, utili a garantire sostenibilità alle azioni intraprese e a promuovere nuove progettualità.



Entrando brevemente nel merito dei progetti realizzati in questi anni è utile citare:

2002

S.A.F.F.O. - Servizi alle famiglie e per l'occupazione femminile (FSE Regionale – Misura E1), iniziativa volta a formare, con la collaborazione del CFP di Legnano, operatrici qualificate ad offrire servizio di cura e assistenza domiciliare a favore di bambini e anziani.

2002 – 2004

ACROBATE – Iniziativa comunitaria Equal, la prima importante azione di sistema a favore delle pari opportunità sul territorio dell'Alto Milanese. Il progetto ha inteso elaborare infatti una strategia volta a garantire l'affermarsi di un clima favorevole alle pari opportunità, allo sviluppo dell'occupazione femminile e ad un migliore assetto complessivo dei servizi presenti sul territorio. Fra le attività condotte, degna di nota è l'esperienza promossa con l'Osservatorio Donna Alto Milanese che ha portato ad una mappatura dei servizi alla conciliazione sul territorio e l'offerta di un servizio di assistenza telefonica oltre che di consulenza psicologica e legale gratuita.

2005 – 2007

AGENDA DEI TERRITORI PER L'OCCUPAZIONE - Programma Comunitario Equal II Fase – Tema H: Ridurre il divario tra i generi e sostenere la "desegregazione professionale" con specifico riferimento alla misura 4.2 - Favorire la conciliazione vita/lavoro di uomini e donne. I soggetti promotori, proseguendo l'esperienza condotta con il progetto Acrobate, hanno inteso elaborare una strategia volta a superare lo stereotipo secondo cui il tema della conciliazione è una questione solo di donne, mediante un intervento articolato che ha coinvolto i diversi sistemi di welfare locale, aziende, lavoratori e lavoratrici, donne e uomini in genere. Particolarmente significativa entro il progetto l'attività svolta per la costituzione di "Forum locali per la conciliazione", momento di confronto fra rappresentanti di enti locali, enti datoriali e sindacali, nonché esperti in tema di conciliazione, al fine di fornire un'analisi del contesto sociale locale (in termini di bisogni principali della comunità in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) e individuare degli obiettivi strategici da trasmettere agli organismi di concertazione territoriale per il loro possibile recepimento nella stesura dei piani di zona.



La concomitanza temporale fra il progetto “Agenda dei territori per la conciliazione” e “Legnano Amica”, oltre che la presenza del Comune di Legnano, in qualità di parte attiva dell’iniziativa Equal unitamente ad altre Province lombarde, ha permesso proficue sinergie fra i due progetti consentendo da un lato un più stretto raccordo delle problematiche trattate da “Agenda” con la dimensione sociale locale, dall’altro ha contribuito alla maturazione di un approccio sistemico al tema delle politiche di conciliazione da parte dell’amministrazione di Legnano.

Tramite il Forum per la Conciliazione promosso dalla Provincia di Milano è stato, inoltre, possibile diffondere la conoscenza del progetto “Legnano Amica” e stimolare forme di collaborazione tra le politiche in atto e la pianificazione del Piano Territoriale degli Orari. E’ necessario sottolineare, infine, che il progetto “Agenda dei territori per la conciliazione” ha permesso al Comune di Legnano di coinvolgere diverse strutture erogatrici di servizi alla persona al fine di costruire una mappatura più completa delle possibilità di servizi conciliativi offerte alla cittadinanza, soprattutto femminile.

In conclusione, tramite questo canale è stato possibile coinvolgere sia le referenti delle strutture che sul territorio erogano servizi di conciliazione (asili nido, ecc.) sia gli stakeholders pre-sensibilizzati su tali tematiche.

2.4. IL PERCORSO DI SVILUPPO

Il progetto ha seguito un percorso di sviluppo basato su *cinque* attività prioritarie:

2.4.1 ANALISI, IN OTTICA TEMPORALE DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE

L’obiettivo di questa azione è stato quello di identificare una struttura di analisi “aperta” per la costruzione del quadro conoscitivo locale aggiornabile nel tempo e ripetibile per successive analisi sul tema degli orari. L’analisi ha portato ad uno studio comparato della domanda e dell’offerta di servizi di conciliazione.

Dal lato della domanda, è stata svolta un’indagine a campione per rilevare il grado di soddisfazione dell’utenza, rispetto all’assetto dei servizi, e le eventuali criticità.



Dal lato dell'offerta sono stati raccolti i dati sui servizi, in merito ad orari, localizzazione, accessibilità e altre informazioni di interesse.

L'azione ha portato alla creazione di un database che ha *catalogato i servizi di interesse pubblico, complessivamente* erogati a livello comunale. Gli stessi sono stati mappati su base GIS identificandone l'accessibilità e la fruibilità temporale; tale base informativa è risultata essenziale per le fasi successive di coordinamento tra orari e localizzazione dei servizi.

2.4.2 RAPPRESENTAZIONE SPERIMENTALE DEI DATI ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE INFORMATICA

Con l'obiettivo di identificare e sperimentare una metodologia di rappresentazione cartografica dei dati dei servizi rilevati, è stata prodotta una mappa cronotopica, ottenuta tramite ArtMap, della distribuzione geografica e temporale dei servizi pubblici e di pubblico interesse sul territorio del comune al fine di:

- Attribuire al tema degli orari una forte componente rappresentativa in grado di fornire un quadro conoscitivo eloquente.
- Costruire mappe tematiche temporali finalizzate a supportare il processo decisionale sulla modifica degli orari
- Integrare il tema degli orari dei servizi con altri dati su una base comune
- Definire modalità di rappresentazione degli orari dei servizi anche con lo scopo di informare meglio il cittadino sui servizi offerti

2.4.3 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La sostenibilità nel tempo del Piano degli Orari e del suo governo è strettamente legata all'attivazione dell'interesse e della partecipazione dei principali destinatari del Piano, i cittadini e le cittadine di Legnano, tutti coloro che "abitano" anche temporaneamente la città e gli operatori economici. Per tale ragione sono stati implementati strumenti quali:

- un logo identificativo delle politiche temporali del comune
- uno spazio web inserito nel portale comunale per un aggiornamento continuo sullo stato di avanzamento del Piano



- un rafforzamento delle modalità di comunicazione attraverso lo sportello URP
- incontri con associazioni per sollecitare la proposta di temi da valutare e inserire negli sviluppi successivi del Piano
- un consolidamento del rapporto con i media locali e sovralocali

2.4.4 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

L'attività è partita dall'analisi della struttura comunale al fine di individuare i referenti per la creazione del Laboratorio Permanente sui tempi della città, oltre che di una struttura "trasversale", composta dai dirigenti di settore, dedicata a collaborare alla costruzione del Piano e alla sua gestione.

Il Piano Territoriale degli Orari non è infatti uno strumento che "si aggiunge" agli altri ma si propone di assicurare un efficace raccordo tra tutte le iniziative promosse dal Comune che producono effetti sulla qualità urbana e sull'accessibilità ai servizi. Per tale ragione è stato condotto un approfondimento relativo a:

- Individuazione della programmazione in corso presso l'Ente Locale (a partire dal Piano di Zona, dal Piano dei Servizi al processo di Agenda 21).
- Progetti speciali di modifica degli orari già sperimentati (es. l'apertura serale d'estate un giorno alla settimana dei negozi) per acquisire processi già in atto ed individuare le persone coinvolte.
- Progetti infrastrutturali in corso di grande valore strategico per la città (ad es. l'Area Cantoni, area dimessa sita nel centro cittadino di notevoli dimensioni che sarà recuperata per insediarvi tra le altre anche funzioni pubbliche)
- Progetti in corso relativi al tema della conciliazione ("Agenda dei territori per la conciliazione- Programma comunitario Equal")

2.4.5 COINVOLGIMENTO E CONCERTAZIONE

Il coinvolgimento e l'apporto di tutti gli attori interni ed esterni all'amministrazione comunale ha rappresentato la condizione essenziale per la predisposizione del Piano e per la realizzazione efficace degli obiettivi.

Operativamente si è provveduto alla creazione di due tavoli:



- un Tavolo interno, composto da dirigenti e funzionari di tutti i settori dell'Amministrazione coinvolti nella riorganizzazione degli orari e delle modalità di accesso ai servizi
- un Tavolo esterno, composto dai rappresentanti di tutti gli enti/le aziende/le associazioni operanti sul territorio interessati alla strategia di miglioramento della vivibilità della città

E' stata inoltre attivata un'azione di formazione volta ad istruire e sensibilizzare sul tema della pianificazione degli orari le persone coinvolte nel progetto "Legnano Amica" attraverso un percorso formativo destinato, in particolare, ai referenti comunali. La formazione è stata articolata su due livelli:

- *Formazione orizzontale a tutti i referenti comunali* che fanno parte della struttura tempi, aperto anche al pubblico e agli stakeholders, per l'acquisizione degli strumenti conoscitivi derivanti dalla fase di analisi.
- *Formazione orientativa destinata agli Assessori e ai Dirigenti* per stimolare nella parte politica e dirigenziale le nuove strade da intraprendere sul tema degli orari da inserire nel Piano Territoriale degli Orari

Questa modalità di approccio ha permesso di giungere alla predisposizione del Piano Territoriale degli Orari attraverso strumenti e regole volte ad assicurarne la fattibilità concreta e la continuità temporale, grazie all'istituzione di modelli concertativi consolidati e condivisi fra tutti i soggetti locali coinvolti.

2.5. I RISULTATI RAGGIUNTI

2.5.1 L'ANALISI

Come anticipato, la prima fase dell'intervento ha riguardato un'attività di analisi orientata sia al lato della domanda per individuare i bisogni e le necessità dell'utenza, sia a quello dell'offerta, per "mappare" il sistema dei servizi in essere in una sorta di "atlante urbano" al fine di pianificare il *percorso del cambiamento* a partire dalla sperimentazione di un intervento di modifica degli orari.



L'analisi della domanda è stata effettuata attraverso la somministrazione di 571 questionari erogati tramite gli sportelli comunali e gli altri servizi territoriali presenti a Legnano. Le informazioni raccolte sono state analizzate statisticamente tramite il software SPSS. Gli elementi più interessanti ai fini dell'elaborazione del Piano possono essere così sintetizzati:

Per quanto riguarda la modalità di accesso ai servizi:

- l'auto rappresenta il mezzo più utilizzato per raggiungere i vari sportelli di servizio, mentre solo il 4% utilizza il bus urbano
- la maggior parte degli intervistati parte da casa per raggiungere i servizi
- il 55% impiega meno di quindici minuti per lo spostamento

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione (orari e giorni di apertura, facilità di accesso, tempi di attesa e struttura logistica degli uffici) è emerso::

- un generale gradimento da parte dell'utenza.
- una maggior soddisfazione nelle fasce più alte di età; per le quali il problema del tempo è probabilmente meno rilevante,
- mentre sono le fasce più giovani a presentare maggiori criticità

Ciò fa pensare che Legnano sia già "sulla buona strada" ma che esistano ancora ampi margini di miglioramento per favorire la conciliazione e promuovere l'accessibilità dei servizi e le opportunità offerte dalla città.

Per quanto riguarda l'utilizzo di internet nell'accesso ai servizi:

- Legnano è in linea con la media nazionale in termini di accesso ai servizi pubblici tramite web. Internet quindi rappresenta uno strumento fondamentale, da valorizzare, per migliorare i servizi offerti.
- I servizi del Comune risultano più accessibili on-line e le differenze, comunque non elevate, sono probabilmente motivate da una maggior "conoscenza" fra gli utenti dei servizi offerti dal portale dell'amministrazione.
- Internet è utilizzato soprattutto dagli uomini.
- Il 32% ha dichiarato di non utilizzare internet perché non era a conoscenza di tale opportunità o per la mancata disponibilità/incapacità di utilizzo. Nasce quindi la



necessità sia di una maggior comunicazione rispetto ai servizi offerti on-line sia di ulteriori supporti per accedere al web.

Per quanto riguarda il cambiamento degli orari:

- Le proposte che hanno ottenuto maggiori consensi sono risultate *l'apertura in pausa pranzo, esigenza sottolineata soprattutto dalle donne ed il prolungamento dell'orario di chiusura.*

In fase di predisposizione delle linee strategiche di intervento la proposta di modifica degli orari è stata elaborata valutando questi risultati anche alla luce del *confronto fra pendolari e utenti che lavorano a Legnano*, con un occhio di riguardo alla fascia femminile, la più colpita dalle problematiche di conciliazione. In particolare, è stata svolta un'analisi dei dati forniti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Milano da cui è stato possibile ricostruire i movimenti di forza lavoro che negli ultimi anni hanno caratterizzato il sistema del mercato del lavoro del territorio. La ricostruzione dei flussi dei lavoratori permette, infatti, di tratteggiare l'attrattività del mercato del lavoro locale, nonché il suo indice di contenimento. Tali flussi possono essere classificati in tre gruppi:

- *Persone residenti nella circoscrizione ed avviate al lavoro nella medesima area:* si tratta della componente "stanziale", per la quale il territorio di residenza e quello di lavoro è circoscritto entro un bacino localizzato
- *Persone residenti fuori dalla circoscrizione ed avviate al lavoro nella circoscrizione:* rappresenta il flusso che va a soddisfare quel segmento della domanda di lavoro lasciato scoperto, per varie ragioni, dalla forza lavoro residente
- *Persone residenti nella circoscrizione ed avviate al lavoro fuori dalla circoscrizione:* costituisce il flusso in uscita, rappresentato da coloro che vengono occupate in realtà produttive di beni e servizi esterne rispetto all'area in esame.

Complessivamente Legnano presenta un saldo "entrati/usciti" positivo, evidenziando una discreta dinamica del lavoro locale, o quantomeno un sistema economico in grado di attrarre sia lavoratori dall'esterno che di trattenere la forza lavoro già presente sul territorio. Analizzando gli avviamenti per genere è interessante notare un peso della componente femminile superiore tra coloro che restano a lavorare nella circoscrizione di residenza.



La seconda parte di analisi, svolta in parallelo, ha riguardato l'offerta al fine di costruire una mappa completa dei servizi presenti sul territorio comunale.

Nello specifico sono state rilevate 41 griglie di servizi, sia comunali sia di altri enti. Dal punto di vista degli orari:

- *i servizi offerti dal Comune* prevedono un orario d'apertura che interessa principalmente la fascia mattutina, con qualche eccezione.
- *gli sportelli degli altri enti* prevedono, generalmente, delle aperture per tutto l'arco della giornata, comprendendo i "classici orari d'ufficio", ma con scarsa sincronizzazione per gli stessi.

Sempre dal lato dell'offerta, è significato segnalare la "Relazione utenti e attività - anno 2006" svolta dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico sul quale l'Amministrazione comunale aveva in passato attivato una politica di modifica degli orari, con l'apertura al sabato mattina. Successivamente, evidenziando una scarsa affluenza del pubblico nella nuova fascia, l'Ufficio ha proposto di variare l'orario di apertura al pubblico:

- eliminando il sabato mattina
- inserendo due aperture pomeridiane estese fino alle ore 19,00
- ampliando l'apertura nella fascia pranzo fino alle ore 14,00 per tre giorni alla settimana.

Tale orario è diventato operativo nel marzo 2006 ed è stato adottato anche dal C.I.G.. A partire da tale data l'Ufficio ha monitorato l'affluenza nelle nuove fasce orarie rilevando che il 54% ha usato l'orario della pausa pranzo e il 46% l'orario dalle 17 alle 19, confermando una leggera prevalenza di utenti che lavorano nelle vicinanze e che hanno avuto quindi più accessibilità all'ufficio.

Dall'analisi emerge inoltre che, nel corso dell'ultimo anno, si è assistito ad un aumento significativo degli utenti, a maggioranza femminile, che si sono rivolti all'U.R.P. a conferma della tendenza della nostra società a delegare alle donne le incombenze burocratiche e di contatto con gli uffici e i servizi pubblici.

Tale incremento è probabilmente da mettersi in relazione con i nuovi orari che hanno favorito l'accesso delle donne che lavorano, sfruttando la pausa pranzo.



2.5.2 I TAVOLI DI LAVORO

Successivamente all'analisi, si è aperta la fase di progettazione e sperimentazione in cui il coinvolgimento e *l'apporto dei diversi attori interni ed esterni all'amministrazione comunale hanno rappresentato la condizione essenziale per l'efficacia dei risultati.*

A tal fine si è promossa la costituzione di due Tavoli di lavoro, uno interno ed uno esterno. Gli incontri formativi sono stati condotti con il supporto di esperti e strumenti di facilitazione grafica, per analizzare e approfondire le implicazioni, le risorse e le necessità nei diversi ambiti e individuare alcune proposte concrete ed attuabili.

IL TAVOLO INTERNO

E' risultato lo strumento fondamentale, all'interno dell'Ente, per allineare la strutture sulle problematiche delle politiche temporali, diffondere le informazioni sui temi e gli obiettivi del progetto, condividere l'approccio alla sperimentazione della modifica degli orari, e attuare i *necessari raccordi con le programmazioni generali dell'Ente e la valorizzazione di quanto già in atto nei diversi settori.* Per raggiungere tale obiettivo è stata inizialmente creata un'organizzazione "flessibile" in cui sono state messe in campo le specifiche competenze dei diversi settori. Con l'arrivo del nuovo Direttore Generale, la volontà di potenziare e sostenere l'integrazione interna ha portato alla formalizzazione del Tavolo Interno nella *struttura della Direzione operativa*, costituita da:

- Vice segretario generale- dirigente staff direzionale
- Ingegnere capo
- Dirigente partecipazioni comunali e attività produttive (referente tecnico del progetto "Legnano Amica)
- Dirigente attività economico - finanziarie
- Dirigente attività educative, formative, culturali
- Dirigente assetto e gestione del territorio
- Dirigente attività socio - assistenziali

La Direzione Operativa, convocata *tutti i martedì* e coordinata dal Direttore Generale, ha permesso di inserire formalmente le tematiche temporali nella programmazione comunale, assicurando l'integrazione e l'apertura a tutti i settori.



IL TAVOLO ESTERNO

Parallelamente al Tavolo Interno è stato promosso il Tavolo esterno che rappresenta a tutti gli effetti uno strumento permanente di dialogo e concertazione con gli attori istituzionali e sociali presenti nel territorio comunale.

La costituzione del “Tavolo per l’armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e la progettazione della Giornata del Cittadino” è stata formalizzata in seguito al secondo seminario di progetto, tenutosi il 10 maggio 2007, su sollecitazione dell’Assessore alle Attività Educative, Formazione Professionale e Pari Opportunità. Ogni ente ha inviato al Laboratorio Permanente dei Tempi la Lettera di Adesione contenente anche il nominativo del referente per il progetto, nonché il/i partecipante/i agli incontri.

Oltre al tema della sperimentazione relativa alla modifica degli orari, nel corso degli incontri del Tavolo Esterno sono emersi importanti elementi, considerati nella definizione delle strategie del Piano 2008-2012. In particolare, diversi enti hanno riconosciuto come prioritaria l’esigenza di potenziare l’accessibilità ai servizi migliorando la rete ed i servizi offerti on-line ed incentivando l’utilizzo di internet da parte dell’utenza. Tale soluzione, infatti, permetterebbe di rispondere ai bisogni di tempo dei diversi gruppi coinvolti, compresi i dipendenti degli sportelli aperti al pubblico.

Nell’ottica di migliorare la sinergia fra i diversi servizi, gli enti esterni hanno poi condiviso l’interesse a verificare la fattibilità di identificare nell’Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Legnano il luogo comune, facilmente accessibile ed identificabile, nel quale far convergere i servizi di primo livello delle diverse strutture potenzialmente erogabili anche da personale non specializzato, previo adeguato periodo di addestramento. Una strada che consentirebbe di migliorare la comunicazione con il pubblico, unificando in un unico punto tutte le informazioni di interesse alla cittadinanza.

Infine, nello sviluppo del Progetto, sono state attivate importanti collaborazioni con gli organismi di parità presenti sul territorio, al fine di individuare progetti concreti finalizzati a rispondere direttamente ai problemi di conciliazione in ottica di genere, effettivamente avvertiti dalla cittadinanza. Nello specifico, significativo è stato il supporto offerto dal CIF – Centro Italiano Femminile e dalla Banca del Tempo di Legnano che verranno coinvolte nelle fasi di attuazione dei progetti strategici del Piano Territoriale degli Orari.



Costante rimane la collaborazione con la Consigliera di Parità e l'Assessore all'Alto Milanese della Provincia di Milano che hanno individuato nelle politiche di conciliazione una tematica di intervento prioritaria per il territorio.

2.5.3 IL PROTOCOLLO E LA GIORNATA DEL CITTADINO

Il coinvolgimento allargato anche ai soggetti esterni alla P.A. e la costante collaborazione generatesi nelle fase di progettazione e di sperimentazione ha consentito a tutti gli attori del territorio di assimilare i principi su cui si fondano le politiche temporali, di agire sulla base delle conoscenze maturate nei rispettivi settori e, attraverso le proprie specifiche competenze, di arrivare a strutturare e condividere l'azione sperimentale, le strategie del PTO ed i progetti attuativi.

Nello specifico, tutti gli attori hanno concordato sulla necessità di coordinare ed armonizzare gli orari di apertura degli sportelli dei servizi di pubblico interesse ubicati sul territorio comunale, secondo criteri orientati alle esigenze degli utilizzatori emerse nel corso dell'analisi.

A tale riguardo è stata istituita "*La giornata del cittadino*", individuando nel martedì, con orario continuato dalle ore 9.30 alle ore 16.30, la giornata in cui i servizi di interesse pubblico sono aperti negli stessi orari.

La Giornata del Cittadino rappresenta uno strumento ad alto impatto comunicativo, di facile memorizzazione, che si è trasformato anche in un'importante occasione per informare il cittadino sui diversi servizi offerti su tutto il territorio comunale.

La scelta del martedì è legata al fatto che il martedì è il giorno in cui nella città si svolge il mercato ambulante e, nel tardo pomeriggio, la riunione della Giunta Comunale: un giorno dunque di "apertura" della città sotto molti profili. La fascia oraria, invece, è stata individuata sulla base dei risultati dell'analisi svolta nella prima fase del progetto "Legnano Amica", dai quali – come già accennato – è emerso che, principalmente per le donne lavoratrici, la pausa pranzo rappresenta un momento utile per conciliare i tempi di vita e di lavoro.



A ciò si aggiungono le elaborazioni dei dati inerenti il pendolarismo che confermano la capacità di Legnano nel trattenere una cospicua forza lavoro, soprattutto femminile.

La definizione della fascia oraria è dipesa poi anche dalla volontà di agire attraverso un “doppio sguardo al cittadino” inteso sia come utente che come lavoratore/trice di un servizio.

Fondamentale, da questo punto di vista, è risultata la collaborazione con le organizzazioni sindacali territoriali, con le quali è stato possibile valutare la soluzione più idonea per far fronte agli inevitabili impatti sul personale addetto agli sportelli degli enti coinvolti.

Le organizzazioni sindacali, successivamente alle riunioni formative del Tavolo esterno, hanno richiesto direttamente all’Assessore alle Pari Opportunità un incontro specifico per la realizzazione della Giornata del Cittadino. Contestualmente il Comune di Legnano ha organizzato un incontro con le RSU interne all'amministrazione comunale, le RSU territoriali funzione pubblica e i segretari territoriali CISL-CGIL-UIL per discutere le implicazioni sul personale dipendente.

Nel corso degli incontri è emersa, innanzitutto, la forte volontà di non contrapporre le esigenze della cittadinanza con quelle dei/delle dipendenti dei servizi, poiché i problemi di conciliazione e delle pari opportunità di genere riguardano l’intera collettività. La modalità individuata ha quindi tenuto conto:

- dei bisogni dei cittadini, poiché il punto di riferimento per la sperimentazione devono essere le esigenze e i comportamenti di uso della città della popolazione legnanese nei suoi diversi segmenti, emersi chiaramente dalle fasi di analisi del progetto “Legnano Amica”
- delle esigenze del personale, strutturando adeguate soluzioni organizzative e di flessibilità

Il confronto con le parti sociali ha permesso, inoltre, di porre le basi per una strategia innovativa della gestione degli orari di lavoro dei dipendenti comunali, basata sulla differenziazione delle ore settimanali, fra inverno ed estate, derivante da un diverso carico di lavoro stagionale.



L'avvio sperimentale della Giornata del Cittadino è stato formalizzato dalla firma congiunta del Protocollo di Intesa tra il Comune di Legnano e tutti gli altri Enti del legnanese che concretamente hanno aderito all'iniziativa, avvenuta nel corso di una conferenza stampa aperta alla cittadinanza il 31 gennaio 2008.

Tale documento recepisce sia le indicazioni necessarie per l'attivazione della sperimentazione sia alcuni fattori ritenuti indispensabili per la buona riuscita del progetto. In particolare, il Comune di Legnano ed i diversi enti si sono impegnati su aspetti chiave quali:

- la diffusione dell'iniziativa e delle sue finalità presso i propri uffici ed il personale, pubblicizzandola anche nei confronti del proprio bacino di utenza;
- il contributo al monitoraggio ed alla valutazione della sperimentazione attraverso la raccolta di tutte le informazioni utili a verificarne la piena rispondenza alle esigenze degli utenti e ad assicurarne il prosieguo ed il buon funzionamento nel tempo;
- la continuazione della collaborazione attiva innescata attraverso il progetto Legnano Amica con il Laboratorio Permanente dei Tempi, comunicando tutte le informazioni relative a modifiche dei servizi, di iniziative messe in atto e tutto ciò che può contribuire a migliorare la comunicazione con la cittadinanza;
- la necessità che qualsiasi iniziativa assunta in materia di orari e ogni sperimentazione rivolta al cambiamento di uno o più orari sia inserita in un progetto del Piano di Coordinamento dei tempi, degli orari e degli spazi della città;
- la comunicazione tempestiva al Laboratorio Permanente dei Tempi delle programmazioni e iniziative comunali, attuali e future, che si sviluppano attorno a tematiche che hanno una forte connessione con le tematiche trattate dal Piano Territoriale degli Orari

Complessivamente gli enti esterni al Comune di Legnano che hanno aderito al Protocollo di Intesa sono:

- AMGA LEGNANO SpA
- ASL Provincia Milano 1
- CAMERA DI COMMERCIO MILANO



- CENTRO PER L'IMPIEGO di Legnano
- C.G.I.L. Ticino - Olona
- C.I.S.L. Legnano – Magenta
- U.I.L. CSZ
- CONFARTIGIANATO ALTO MILANESE
- CONFINDUSTRIA ALTO MILANESE
- I.N.A.I.L
- POSTE ITALIANE SpA
- PROVINCIA DI MILANO
- REGIONE LOMBARDIA
- S.T.I.E. Autolinee SpA

Successivamente alla firma del protocollo, sono stati inviati a tutti i dipendenti comunali, agli Enti esterni e le RSU, i ringraziamenti ufficiali da parte del Sindaco, dell'Assessore alle Pari Opportunità e del Direttore Generale per la disponibilità e la collaborazione che ha permesso di dare avvio ad un percorso di avvicinamento alle esigenze del cittadino.

Con tale lettera, l'amministrazione comunale ha inteso sottolineare l'attenzione al tempo e la necessità di continuare a monitorare oltre che la soddisfazione degli utenti anche l'opinione di coloro che si trovano a dover gestire un orario alternativo a quello abituale.

A tal fine, infatti, sono stati distribuiti dei questionari, uno rivolto all'utenza e uno ai dipendenti, per rilevare gli effetti della sperimentazione e il gradimento dei soggetti coinvolti, nella convinzione che solo il confronto dei punti di vista, la partecipazione attiva dei beneficiari diretti attorno ad obiettivi condivisi rappresenti la strategia efficace per migliorare la qualità dei servizi offerti.

I questionari verranno ritirati periodicamente e valutati dal Laboratorio Permanente dei Tempi, rappresentando una parte fondamentale del sistema di monitoraggio del Piano Territoriale degli Orari.



2.5.4 LA SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA: “IL PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE”

A sostegno della necessaria azione di informazione e di diffusione, il progetto ha previsto lo sviluppo di strumenti e canali di comunicazione tradizionali quali:

- conferenze stampa
- comunicati rivolti ai media locali e sovralocale.
- sotto-sito collegato al portale comunale
- locandine, manifesti e poster informativi

strutturati, però, attraverso una strategia originale che ha permesso di raggiungere ed animare i diversi gruppi sociali.

Il responsabile dell'Ufficio Comunicazione collabora direttamente con lo Staff del Sindaco che costituisce la struttura atta ad incrementare il contatto con i cittadini e strutturare e gestire i meccanismi di comunicazione. Vista la valenza trasversale dell'iniziativa, il programma di comunicazione è stato redatto in stretta sinergia con tale Ufficio, coinvolgendone direttamente le risorse per assicurare una costante informazione sul progredire dei lavori alla cittadinanza e agli operatori, interni ed esterni, al comune.

Di seguito si riportano gli interventi realizzati per il raggiungimento degli obiettivi di sensibilizzazione sul tema:

LOGO

La prima strada intrapresa riguarda la predisposizione di un bando di concorso per l'identificazione di un logo di progetto volto a dotare il progetto “Legnano Amica” di una veste facilmente riconoscibile. Il bando è stato aperto a tutti i ragazzi residenti nel comune di Legnano o che comunque frequentavano o le classi 3[^], 4[^] e 5[^] delle scuole secondarie di secondo grado della città, prevedendo un premio di 1.000 euro.

Il concorso ha conseguito un'ampia partecipazione e la giuria, presieduta dal Dirigente del Settore Attività Produttive e Partecipazioni Comunali coadiuvato da altri responsabili del progetto e da un esperto di grafica e arti figurative, ha proceduto alla selezione degli elaborati stilando una classifica.



Il logo presentato è riuscito a cogliere pienamente il tema dell'incontro tra istituzione e cittadino, differenziandosi nettamente dagli altri loghi utilizzati sulle tematiche della conciliazione. L'elaborato non ha necessitato di particolari interventi grafici e successivamente all'approvazione della Giunta Comunale è diventato il logo ufficiale del progetto "Legnano Amica".

GLI INCONTRI PUBBLICI

PRIMO SEMINARIO DI PROGETTO: LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "LEGNANO AMICA"

In questo primo incontro di presentazione del progetto, avvenuto il 12 gennaio 2007 presso il Palazzo Leone da Perego è stato premiato il vincitore del concorso "Un logo per Legnano Amica". Il Convegno, presieduto dall'Assessore alle Pari Opportunità, è stato l'occasione per presentare i contenuti del Progetto, illustrarne le fondamenta legislative e il piano di azione messo in atto.

L'incontro ha permesso di avviare il dialogo ed il confronto con cittadini, Istituzioni, parti sociali, operatori economici, dando particolare rilievo ai soggetti che erogano i servizi fondamentali (scuola, commercio, sanità, enti pubblici, trasporti) e coinvolgendo ulteriori operatori (associazioni, cooperative, ecc.).

SECONDO SEMINARIO DI PROGETTO: "LEGNANO AMICA: I RISULTATI E I PROSSIMI PASSI"

Il 10 maggio 2007 ha avuto luogo sempre al Palazzo Leone da Perego il Secondo Seminario dal titolo "LEGNANO AMICA: i risultati e i prossimi passi" volto a presentare al territorio, lo Stato di avanzamento del progetto, l'implementazione dell'infrastruttura informatica ed i risultati delle analisi svolte sia dal lato della domanda che dell'offerta. L'incontro ha permesso di impostare con gli operatori di interesse la progettazione dei tavoli, recependo suggerimenti e consigli utili per la migliore costituzione dei tavoli di lavoro. Il Seminario ha visto anche la partecipazione della Consigliera di Parità della Provincia di Milano, Tatiana Biagioni, che ha sottolineato la stretta connessione esistente fra le politiche di governo del tempo e quelle di pari opportunità di genere e la volontà da parte dell'amministrazione provinciale di collaborare per la riuscita dell'intervento.



LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA E LA GIORNATA DEL CITTADINO

L'incontro, tenutosi presso l'aula consiliare, è stato presieduto direttamente dal Sindaco e dall'Assessore alle Pari Opportunità.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre presentata la campagna promozionale relativa alla "Giornata del Cittadino" ed in particolare:

- lo spot radiofonico, trasmesso da Radio Delta, attraverso 600 passaggi programmati in orari strategici
- i poster informativi, i manifesti e le locandine da affiggere nei punti strategici della città, oltre ai totem bifacciali installati presso gli sportelli aderenti all'iniziativa per un'immediata individuazione da parte dell'utenza.

IL SITO INTERNET

Come emerso dai tavoli di confronto, interno ed esterno, l'utilizzo di internet rappresenta uno strumento fondamentale, da valorizzare, per il miglioramento dei servizi. Su tale assunto, il Comune di Legnano ha creato un apposito "sotto-sito" dedicato e collegato al portale comunale, strutturato su sei livelli:

- Politiche temporali
- Piano territoriale degli orari
- Sperimentando: progetti in corso
- Laboratorio Permanente sui Tempi della Città & Orari
- Eventi e comunicazioni
- ... in Italia e nel Mondo

Il sito di facile navigazione, anche per utenti "inesperti", permette di comprendere con estrema semplicità il significato delle problematiche e delle politiche temporali, gli interventi e le azioni ad esse connesse. Sul sito, inoltre, sono accessibili le schede dei servizi aperti al pubblico rilevati in fase di progetto e rappresentati in modalità cartografica; l'utente, collegandosi al link di "Legnano Amica", ha così la possibilità di visualizzare direttamente sulla mappa della città l'ubicazione del servizio desiderato e, cliccando sul simbolo corrispondente, consultare la scheda contenente tutte le informazioni di interesse (orari, documenti on-line, link, ecc.)



CONVEGNI TERRITORIALI

Il progetto “Legnano Amica” ha conseguito l’importante risultato di focalizzare l’attenzione degli stakeholders territoriali verso il tema degli orari di vita e di lavoro, stimolando la riflessione sui cambiamenti e le crescenti esigenze di conciliazione, soprattutto al femminile. A conferma di ciò è significato sottolineare l’organizzazione sul territorio, da parte di tali soggetti con la partecipazione dei responsabili del progetto “Legnano Amica”, di convegni e momenti di diffusione relativi alle tematiche temporali e alle pari opportunità di genere.

È il caso del convegno, organizzato da CGIL-CISL-UIL, “Esperienze di orari flessibili al femminile” in cui le organizzazioni hanno sottolineato la necessità di intervenire attivamente nella progettazione e nell’attuazione concreta di interventi al fine di assolvere ad un nuovo ed importante compito sociale nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici.

2.5.5 IL LABORATORIO PERMANENTE DEI TEMPI

Il modello organizzativo utilizzato per la gestione del progetto ha previsto la creazione di una Struttura Tempi Comunale, dedicata all’implementazione delle attività di progetto, alla costruzione del Piano Territoriale degli Orari e alla sua gestione.

Tale struttura, supportata anche da figure professionali esterne, è composta:

- dal referente politico del progetto, l’Assessore alle Pari Opportunità e Formazione
- da un responsabile tecnico che si è occupato del coordinamento del progetto e sarà responsabile della gestione del Piano
- da una struttura tecnica o Laboratorio Permanente Tempi e Orari della città

Il Laboratorio Permanente dei Tempi e degli Orari, nello specifico, rappresenta un’unità di staff, formalmente istituita da una Delibera di Giunta Comunale, concepita come un organismo partecipativo, con forte carattere di flessibilità che, attraverso la Direzione Operativa, consente il coinvolgimento di diversi responsabili di settori ed uffici al processo di attuazione delle politiche temporali con specifici ruoli, professionalità e competenze.



Il “Laboratorio Permanente dei Tempi e degli Orari della città” è stato formalmente incardinato all’interno della Direzione Generale, a garanzia dello svolgimento dei propri compiti in funzione della trasversalità degli obiettivi, evitando di identificarlo con un settore dell’attività del comune.

Esso risulta composto dai Dirigenti dei Settori implicati nel Progetto “Legnano Amica” e agisce come unità organizzativa di gestione delle attività progettuali e di supporto:

- al referente politico nelle attività necessarie all’attuazione del Piano Territoriale degli Orari
- al Responsabile del Procedimento nell’attività di coordinamento gestionale ed amministrativo del Progetto
- alla Direzione Generale quale cabina di regia delle diverse azioni progettuali

Nel corso del progetto, il Laboratorio Permanente dei Tempi e degli Orari della città, in sinergia con i diversi soggetti coinvolti, ha garantito la responsabilizzazione diffusa fra tutti i settori, evitando di limitare l’autonomia e la responsabilità di ciascuno in relazione al proprio ambito di competenza, con l’obiettivo dichiarato, e perseguito, di valorizzare le progettualità in atto e le esperienze.

La collocazione del Laboratorio all’interno della Direzione Generale ha facilitato il raccordo del Piano Territoriale degli Orari, già inserito nel PEG (Piano Esecutivo di Gestione), con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quali il:

- Piano di Governo del Territorio
- Piano dei Servizi
- Piani di zona
- Agenda 21 Locale



3. LO SCENARIO URBANO E L'EVOLUZIONE DI LEGNANO

3.1. LA STRUTTURA URBANA

Legnano è un comune dell'Alto Milanese, territorio che si estende a nord-ovest di Milano da cui dista circa 20 Km, sito al confine fra le province di Varese e Milano. Il Comune, coi suoi 56.726 abitanti e una superficie comunale di 17,71 Km², date le sue dimensioni, infrastrutture e servizi offerti risulta essere un punto di riferimento per un vasto territorio che si estende, in prossimità del confine provinciale, fra gli ambiti del Castanese e del Saronnese. Costituisce con Castellanza e Busto Arsizio un sistema urbano complesso per molti aspetti indipendente da Milano.

Centro storico del sistema industriale del Sempione, Legnano conta su un sistema pressoché completo di infrastrutture che garantiscono un buon livello di servizio sia per la città che per il territorio di riferimento. Fra di essi sono da evidenziare la nuova struttura ospedaliera, gli istituti scolastici superiori, il tribunale e il centro servizi alle imprese (Euroimpresa Legnano S.c.r.l. - BIC Alto Milanese).

In termini di infrastrutture a rete e di accessibilità, la città è servita dalla linea FS Milano-Gallarate-Varese e dispone di una stazione passeggeri e di uno scalo merci; a queste si aggiungono diverse linee di trasporto pubblico locale sia cittadino che a lungo raggio per gli spostamenti diffusi.

Legnano ha storicamente affermato il proprio ruolo propulsore e incubatore di novità sociali e produttive proprio in ragione dello sviluppo dell'infrastrutturazione territoriale che ha accompagnato i mutamenti degli assetti tecnologico-produttivi e la corrispondente crescita delle relazioni di scambio. La fitta rete di infrastrutture è caratterizzata :

- dall'autostrada A8 Milano-Varese e dallo svincolo di Legnano, posto a nord-est del territorio comunale;
- dalla stazione ferroviaria di Legnano, sita lungo la tratta delle Ferrovie dello Stato che collega i comuni dell'Asse del Sempione a Milano e a Varese e che permette i collegamenti con la Svizzera e la Francia; annesso scalo merci. Per Linea FN Milano/Saronno/Novara, ci sono le vicine Stazioni di Castellanza e Busto Arsizio;



- dalle storiche strade statali che attraversano interamente il Comune quali la strada statale n.33 del Sempione (Milano, Rho, Legnano, Gallarate, Varese) e la S.S. 527 Bustese tratta di collegamento nord-ovest nord-est della provincia di Milano;
- dalle numerose strade trasversali di collegamento con l'area dell'Altomilanese fra cui la provinciale SP 12 Inveruno Legnano;
- dall'Aeroporto Malpensa a circa 20 Km in direzione nord ovest, con collegamento autostradale diretto A8, uscita a Busto Arsizio;
- Polo Fieristico Rho-Però a circa 15 km, lungo la Statale 33 del Sempione.

Legnano è dotata di una linea di trasporto pubblico locale urbana, gestita da Stie. Numerose sono le linee per Milano con fermate in diversi punti della città.

Relativamente ai progetti in corso e in cantiere si segnalano:

- il nuovo polo ospedaliero. Su una superficie di circa 200.000 mq sorgerà una moderna struttura ospedaliera immersa nel verde e accessibile ad una utenza vasta.
- Recupero dell'Area ex Cantoni, nel centro cittadino, area sulla quale sorgerà residenza, strutture pubbliche e per il tempo libero, oltre che spazi verdi.
- Ristyling della piazza S. Magno, ora ultimato.

Con la riforma del titolo V° della Costituzione e l'introduzione, con la legge regionale 12/2005, del concetto più ampio di "Governo del territorio", sono emerse rilevanti novità che hanno cambiato in modo radicale la pianificazione urbanistica, come tradizionalmente intesa. Il Comune di Legnano si trova quindi a procedere ad un adeguamento non solo burocratico-formale ma, per certe materie, sicuramente sostanziale, dello strumento urbanistico.

Il territorio, coniugando necessità ambientali e di sviluppo economico, dovrà ospitare funzioni di eccellenza e servizi di interesse sovra-comunale, come il coinvolgimento con le iniziative collegate al grande evento mondiale di EXPO 2015, che potrebbe essere assegnato alla città di Milano.



Negli ultimi cinque anni la città si è trasformata, in coerenza con quanto previsto dal PRG, mantenendo pressoché inalterato il tessuto edilizio esistente e riconvertendo ambiti specifici, con l'adozione di alcuni dei piani attuativi previsti dalla variante generale; forte sviluppo hanno avuto la riqualificazione degli spazi urbani pubblici e i temi di eccellenza nel campo dei servizi (nuovo ospedale, piazza San Magno, Castello, Area Cantoni, piazza Carroccio, sistemazione ingresso cimitero monumentale...).

La politica urbanistica dei prossimi anni avrà come temi la vivibilità del territorio, la conservazione delle sue risorse, l'implementazione dei servizi ai nuovi insediamenti (con particolare riguardo alle periferie), la responsabilità verso le generazioni future, la competitività economica, l'attrattività del sistema Legnano inserito nel contesto dell'Altomilanese, con un occhio di riguardo alle sinergie esistenti in tema di governo generale del territorio nei confronti delle conurbazioni di Busto Arsizio e Gallarate.

Azioni rilevanti della politica urbanistica dei prossimi anni riguarderanno:

- il consolidamento del tessuto edilizio esistente e suo miglioramento qualitativo, attraverso una politica legata alla qualità architettonica degli interventi;
- la ridefinizione del ruolo e delle funzioni del Parco Altomilanese;
- la riorganizzazione di servizi, luoghi di eccellenza e spazi pubblici di tutta la città;
- la progettazione e riqualificazione dell'area ove attualmente esiste la struttura ospedaliera, integrandola con il tessuto urbano esistente;
- il recupero delle residue grandi aree dismesse (ex Bernocchi, ex Pensotti, viale Sabotino, ex Riva, via Rossini);
- la promozione del recupero dell'area della stazione, in accordo con le Ferrovie dello Stato.

Quanto sopra esposto tende a configurare Legnano come centro di un territorio più vasto che, a sua volta, fa parte di un sistema policentrico dell'area milanese, con forti interessi verso la conurbazione Busto/Gallarate.

Questa visione si contrappone a quella dell'area metropolitana, riconfermando il ruolo della città di Legnano come realtà centrale e strategica dell'Altomilanese.



3.2. IL PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

Legnano con i suoi 57.626 abitanti, dei quali 27.421 maschi e 29.305 femmine (vedi Tabella 1), rappresenta il Comune di punta del territorio dell'Alto Milanese. I nuclei familiari (riferiti ai dati ISTAT 2006) sono 23.059, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,4. I minori di 6 anni, identificabili come utenti primari dei servizi di cura per l'infanzia, rappresentano il 7% della popolazione. I cittadini con età superiore ai 65 anni costituiscono circa il 19,3%, con un rapporto di 2,76 anziani per ogni bambino.

I dati provvisori, riferiti al 2007, evidenziano un saldo della popolazione in aumento dato sia dal saldo naturale sia dal saldo migratorio, con riferimento agli iscritti da altri comuni e dall'estero. Una componente significativa nel Comune di Legnano è rappresentata dalle donne che, per un totale di 29.305 donne, costituiscono il 52% della cittadinanza. Da un'analisi più approfondita, si può verificare come siano soprattutto le fasce "più critiche" a presentare le maggiori differenze numeriche fra maschi e femmine.

La conciliazione è, quindi, divenuto un tema sociale che rappresenta non più solo un problema individuale delle donne, ma che coinvolge anche gli uomini e le organizzazioni.

Un problema fortemente riconosciuto dal Comune di Legnano che ha voluto attivarsi per integrare presentare le maggiori differenze numeriche fra maschi e femmine.

La complessità delle articolazioni sociali con cui il sistema donna – famiglia interagisce quotidianamente, in relazione alle incombenze legate prevalentemente alla cura di figli ed anziani, necessitano di risposte che agevolino maggiormente l'articolazione della vita quotidiana.

La crescente partecipazione delle donne al mercato del lavoro, comporta una doppia presenza della componente femminile nell'ambito sia della sfera familiare che di quella lavorativa, rilevando un diffuso disagio derivante dalla eccessiva rigidità e dall'intensità dei ritmi di lavoro che, se associati al lavoro domestico comportano un impegno quotidiano di oltre 10 ore, lasciando conseguentemente alla donna poco tempo per sé e notevoli problemi di gestione degli impegni. la lettura del "problema tempo" con la peculiarità del soggetto femminile, come quello più coinvolto in un complesso meccanismo di raccordo fra i tempi legati alla vita familiare ed i tempi legati alla vita lavorativa.



Tab. 1 Popolazione residente a Legnano al 1° gennaio 2007 suddivisa per sesso, classe di età, stato civile

POPOLAZIONE LEGNANESE TOTALE											
<i>Eta'</i>	<i>Celibi</i>	<i>Coniugati</i>	<i>Divorziati</i>	<i>Vedovi</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Nubili</i>	<i>Coniugate</i>	<i>Divorziate</i>	<i>Vedove</i>	<i>Totale Femmine</i>	<i>Totale Generale</i>
TOTALE	12.093	14.255	420	653	27.421	10.453	14.377	710	3.765	29.305	56.726
POPOLAZIONE LEGNANESE PER FASCE											
<i>Eta'</i>	<i>Celibi</i>	<i>Coniugati</i>	<i>Divorziati</i>	<i>Vedovi</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Nubili</i>	<i>Coniugate</i>	<i>Divorziate</i>	<i>Vedove</i>	<i>Totale Femmine</i>	<i>Totale Generale</i>
0-6	1.899	-	-	-	1.899	1.799	-	-	-	1.799	3.698
7-14	2.089	-	-	-	2.089	1.979	-	-	-	1.979	4.068
15-24	2.486	24	-	-	2.510	2.291	134	-	-	2.425	4.935
25-34	2.864	1.100	4	1	3.969	2.064	1.692	27	6	3.789	7.758
35-44	1.707	3.468	99	16	5.290	1.043	3.790	191	47	5.071	10.361
45-54	558	3.181	139	35	3.913	440	3.234	212	117	4.003	7.916
55-64	263	2.916	115	81	3.375	248	2.840	167	423	3.678	7.053
>65	227	3.566	63	520	4.376	589	2.687	113	3.172	6.561	10.937



3.3. IL PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Legnano ha storicamente affermato il proprio ruolo propulsore e incubatore di novità sociali e produttive proprio in ragione dello sviluppo dell'infrastrutturazione territoriale che ha accompagnato i mutamenti degli assetti tecnologico-produttivi e la corrispondente crescita delle relazioni di scambio.

L'area si caratterizza per una forte tradizione economica di tipo industriale e manifatturiera, con un passato di ristrutturazioni settoriali e di delocalizzazioni di grandi imprese particolarmente intenso. Le conseguenze di questi difficili momenti hanno implicato, per il territorio, un forte rallentamento della dinamica produttiva ed una serie di evidenti problemi legati all'emorragia di posti di lavoro, in conseguenza dei quali il Comune di Legnano è rientrato nelle zone Obiettivo 2 ed ha iniziato ad usufruire di interventi finanziati con i fondi strutturali dell'Unione Europea.

Il tessuto produttivo locale è costituito da poche imprese medie e molte di piccole e piccolissime dimensioni, in buon numero subfornitrici ed, in genere, strettamente collegate all'indotto industriale. Il territorio presenta, inoltre, una serie di specializzazioni manifatturiere che sono legate a precisi ambiti produttivi, quali il tessile, la meccanica e la lavorazione di metalli e prodotti in metallo, seguiti, poi, dalla fabbricazione di macchine elettriche ed ottiche. La presenza di attività terziarie si caratterizza specialmente per i comparti più tradizionali e legati al commercio, mentre appare ancora sottodimensionata per quanto attiene i servizi alle imprese.

I mutamenti del tessuto produttivo e l'esistenza di numerose aree industriali dismesse posizionate in zone strategiche della città, hanno portato alla realizzazione di grandi progetti di trasformazione urbana. I maggiori interventi per dimensione ed impatto riguardano la Tecnocity Alto Milanese, l'area ex Cantoni, l'area Mario Pensotti e l'area Bernocchi.

Il Business Innovation Center Tecnocity Alto Milanese, nato nel 1996 sull'area Ex Ansaldo a Legnano con lo scopo di sostenere il processo di reindustrializzazione ed innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese e nel territorio, è un incubatore di imprese, strutturato in uffici e laboratori.



L'area industriale, di circa 25.000 mq, presenta oltre ad una quarantina di realtà imprenditoriali, 7 strutture dedicate a ricerca, sviluppo prodotto, innovazione tecnologica di processo e certificazione delle imprese:

- Istituto Italiano della Saldatura
- CICPND Centro Italiano per il Controllo e Prove non Distruttive
- ANCCP Agenzia Nazionale Certificazione Componenti e Prodotti
- Laboratorio LTTS per la taratura di strumenti di misura e sensori
- Laboratorio T.O.S.I. per prove meccaniche, metallografia, analisi chimiche;
- RWTUV Nord
- IRcCOS ente partecipato dal CNR per la ricerca nel campo della sostenibilità delle costruzioni, in particolare nel campo della serramentistica, delle facciate continue, del calcolo termico degli edifici, demotica, fotovoltaico.

Come accennato, nel corso degli ultimi decenni, il territorio ha registrato una serie di grandi trasformazioni strutturali che hanno segnato in maniera profonda l'intero sistema economico e sociale dell'area.

Ad elementi di natura strutturale si sono accompagnati, fenomeni significativi di indebolimento del tessuto manifatturiero (con una crisi profonda del settore tessile-abbigliamento e calzature e del settore meccanico) a cui pure ha fatto riscontro una leggera crescita di occupazione in settori industriali innovativi ed il diffondersi di attività di tipo terziario, prevalentemente tradizionale (attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio), che si contraddistingue per due fattori: un'ampia presenza di occupati donne e l'utilizzo di contratti di lavoro flessibili, sia in termini di orario di lavoro che di precariato.

Le dinamiche di natura economica si accompagnano ad un processo di mutamento dei tratti della società locale, che sempre più tende ad assomigliare per struttura delle famiglie, dinamiche della mobilità, tassi di invecchiamento a quella che caratterizza le aree periurbane della città capoluogo.

Il mercato del lavoro del Comune di Legnano, inserito nel contesto territoriale dell'Alto Milanese, appare piuttosto complesso da valutare. Da un lato, infatti, una serie di indicatori aggregati (tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione) connotano, al 2005, l'area inserita entro un contesto, quello provinciale, la cui configurazione sembrerebbe assestarsi



su livelli di disoccupazione fisiologici (4,2%), in linea con la media regionale (4,1%) e migliori rispetto a quanto rilevato per il nostro Paese (7,7%). I tassi di attività sfiorano il 70%, mentre quelli di occupazione si assestano attorno al 66,7% con, in entrambi i casi, un differenziale positivo rispetto alla media italiana. Quello che è opportuno osservare è, invece, la presenza di una serie di specificità, indice del permanere di alcune categorie, per diversi aspetti, piuttosto deboli che rappresentano fasce di manodopera meno "centrali" e di più difficile inserimento o reinserimento nei periodi in cui il ciclo economico attraversa delle fasi di contrazione, basti pensare, ad esempio, alle donne, ai lavoratori in età avanzata, a quelli a bassa qualifica e ad altre fasce deboli.

3.3.1. LA PROVINCIA SUL TERRITORIO: IL POLO DI LEGNANO

Negli ultimi anni, l'Alto Milanese sta proseguendo nel percorso di ripensamento delle condizioni e delle modalità per accompagnare lo sviluppo del territorio: un percorso che è già stato avviato da tempo e che è stato caratterizzato da alcuni passaggi che ne hanno disegnato una precisa traiettoria per costruire nuove reti di relazione tra attori, nuovi contesti d'azione e nuovi progetti.

La Provincia di Milano, con la delega dedicata espressamente all'Alto Milanese e il "Patto per l'Alto Milanese", ha nello specifico rilanciato un "modello concertativo" attivando un sistema stabile di ascolto e di collaborazione sul territorio, che si realizza attraverso un accordo tra la Provincia e le istituzioni locali, ed è aperto al contributo e alla collaborazione dei diversi soggetti del territorio (imprese, associazioni imprenditoriali, rappresentanze sindacali, singoli cittadini, ...).

Un modello basato su un coordinamento permanente denominato "Conferenza dell'Alto Milanese" che tra i suoi compiti principali ha quello di promuovere il coinvolgimento attivo avvalendosi del Forum dell'Alto Milanese.

Il Forum, attraverso un approccio integrato e sinergico, contribuirà a "mettere in rete" tutti i soggetti attivi del territorio al fine di sostenere lo sviluppo per giungere a forme di coordinamento più strette e consolidare una logica d'intervento basata su rapporti e competenze ben definite.



Partendo dal presupposto che l'esistenza di una rete di relazioni è l'elemento fondamentale che caratterizza il distretto, il Forum può consentire, quindi, di coinvolgere tutti gli attori locali che influenzano l'economia: pubblica amministrazione, parti sociali, imprese, servizi pubblici e privati, enti di formazione e orientamento, centri di eccellenza e di ricerca. In tale contesto, Euroimpresa Legnano, grazie all'esperienza maturata come agenzia di sviluppo locale, è stata incaricata del supporto tecnico dall'assessorato con delega all'Alto Milanese. Partendo dal presupposto che l'esistenza di una rete di relazioni è l'elemento fondamentale che caratterizza il distretto, il Forum può essere la sede idonea a coinvolgere tutti gli attori locali che influenzano l'economia.

Nel contesto del rilancio della cooperazione rafforzata tra i Comuni, l'Amministrazione provinciale può giocare anche direttamente un ruolo importante, mettendo a disposizione di questo processo risorse, competenze e strutture già collocate sul territorio.

La sede della Provincia di Milano insediata dal 2003 a Legnano offre una serie di servizi decentrati sul territorio dell'Alto Milanese. L'obiettivo di questa localizzazione nasce dalla volontà della Provincia di Milano, in particolare dell'Assessorato con delega all'Alto Milanese, di creare un luogo fisico e riconoscibile che permetta un rapporto più immediato e diretto con l'utenza.

Attualmente il polo di Legnano ospita i seguenti servizi rivolti al territorio: servizio protocollo, sportello tecnico del Settore Agricoltura, sportello amministrativo Caccia e pesca, uffici Polizia Provinciale (Ufficio Comando Territoriale Nord Ovest e Presidio di Legnano del nucleo mobile), servizio Alto Milanese, sportello territoriale per l'Orientamento e la Lotta alla Dispersione Scolastica (nuovo servizio, attivo da maggio 2007, che promuove azioni di orientamento e riorientamento e fornisce a studenti e genitori un supporto alle scelte scolastiche e formative, ai docenti e agli operatori del settore uno spazio condiviso di progettazione, relazione e dialogo sul territorio).

È importante sottolineare il duplice ruolo che questa sede svolge sul territorio, da un lato la presenza fisica di questa struttura permette la semplificazione e l'accelerazione delle procedure che i Comuni si trovano ad attuare, organizzando in un'ottica di maggiore efficienza il rapporto tra Amministrazioni comunali e Amministrazione provinciale.



D'altro lato la presenza di una sede decentrata nell'Alto Milanese mostra la volontà della Provincia di avvicinarsi al territorio, creando un luogo riconoscibile, che assume una valenza simbolica della presenza della Provincia come soggetto disposto ad interagire, a sostenere e accompagnare le trasformazioni di un territorio in divenire.

Questo secondo aspetto ha un carattere strategico che permette di interpretare in modo intelligente il ruolo e la presenza della sede decentrata, non solo come luogo nel quale si svolgono e semplificano procedure, ma come luogo dove vengono costruite relazioni, luogo di incontro istituzionale e politico, e dove si esplicita la necessità di lavorare sul campo per costruire e avviare politiche di trasformazione e sviluppo adeguate.

Proprio per valorizzare questi concetti la Provincia di Milano ha avviato un percorso di riorganizzazione della sede di Legnano, migliorando i servizi già presenti e attivandone dei nuovi in settori di grande attualità ed importanza (in particolare, sportello amministrativo agricoltura, sportello energia, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), trasporti e mobilità, ambiente).

3.4. I SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO E IL SISTEMA DEGLI ORARI

Tra i punti di forza della Città di Legnano è da segnalare la forte presenza di grandi istituzioni, pubbliche e non, anche attraverso sportelli destinati all'espletamento di procedimenti amministrativi. Sul territorio, infatti, sono presenti uffici di:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Ufficio delle Entrate, INPS, INAIL
- AMGA (Alto Milanese Gestioni Avanzate)
- Camera di Commercio, agenzia speciale Formaper
- I maggiori istituti di credito nazionali (BNL, Banco di Roma, Banca Intesa e San Paolo IMI), oltre la presenza di due banche di zona.
- Il Tribunale
- Gli Uffici della Polizia di Stato
- 5 Uffici Postali (sede centrale e succursali)
- STIE



Sono inoltre presenti le associazioni imprenditoriali rappresentanti l'industria, l'artigianato, il commercio e le organizzazioni sindacali territoriali (CGIL, CISL, UIL)

Relativamente all'istruzione e alla formazione professionale, a Legnano si trovano Istituti di grande tradizione, dalle scuole all'università. Nello specifico:

- Università LIUC (lauree in Giurisprudenza, Economia e Ingegneria Gestionale) nella vicina Castellanza ;
- Istituto Tecnico e Professionale di Stato A. Bernocchi (periti meccanici, elettronici e chimici);
- Istituto Tecnico e per Geometri C. Dell'Acqua (ragionieri e geometri); - Liceo Classico e Liceo Scientifico Galileo Galilei;
- Centro di Formazione Professionale comunale;
- Istituto Barbara Melzi.

A fare da tramite tra il mondo della scuola e quello del lavoro Legnano offre due sportelli come il Centro per l'Impiego ed Euro lavoro, oltre alla presenza di numerose agenzie di lavoro interinale.

Inoltre negli ultimi 10 anni si sono moltiplicate le strutture cittadine per il tempo libero, specialmente locali serali, che hanno contribuito, con gli innumerevoli esercizi commerciali a rendere Legnano polo attrattivo per tutto il territorio del nord-ovest milanese.

Principale evento tradizionale/culturale della città è la Sagra del Carroccio, una manifestazione molto sentita dai cittadini che si svolge alla fine del mese di maggio costituita da una sfilata in costume per le vie della città e da un palio ippico. Durante tutto l'anno diverse sono le iniziative culturali, musicali, teatrali realizzate anche a rete con i Comuni limitrofi.

Nel Comune di Legnano, gli esercizi commerciali godono di una possibilità di apertura (modificabile tramite apposita richiesta) dalle ore 07.00 alle ore 22.00, con un limite massimo di 13 ore. Inoltre, da diversi anni, nel periodo estivo (da maggio a settembre), è prevista per un giorno settimanale l'apertura dei negozi e di alcuni sportelli pubblici (citabili sono URP e CIG) fino alle ore 24.00. Infine le innumerevoli strutture fitness (palestre e la piscina comunale aperta con orario continuato e fino a tarda sera anche nel periodo invernale), permettono di conciliare il lavoro con il tempo libero e lo svago.



4. LE STRATEGIE DEL PIANO 2008-2012

Come anticipato, il PTO è uno strumento di programmazione ad indirizzo strategico che, integrandosi con i principali strumenti di Programmazione e Pianificazione del Territorio (Agenda 21 Locale, Piano di Zona, PGT...), si articola in **POLITICHE** e in **PROGETTI** finalizzati al perseguimento di **obiettivi specifici e monitorabili**, attraverso azioni specifiche affidate, per la realizzazione, ai diversi Settori del Comune e, naturalmente, inserite nel Piano Esecutivo di Gestione.

Obiettivo principale del Piano Territoriale degli Orari è quello di sostenere la qualità della vita attraverso azioni atte a promuovere il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi degli orari della città e del territorio, che possano favorire la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione. Le politiche dei tempi urbani sono pertanto POLITICHE PER LA QUALITA' che agiscono sulle sfere dei tempi sociali, dei tempi urbani e l'uso del tempo individuale.

Il Piano Territoriale degli Orari della Città di Legnano si articola in *tre politiche di indirizzo* individuate dall'Amministrazione Comunale relative ai temi:

- Politica di indirizzo 1: "Conciliazione dei tempi di vita e degli orari di lavoro"
- Politica di indirizzo 2: "Accessibilità e fruibilità temporale ai servizi pubblici - privati presenti sul territorio"
- Politica di indirizzo 3: "Mobilità sostenibile"

Le tre politiche di indirizzo sopra elencate rispondono rispettivamente a *tre finalità* di carattere generale, ovvero:

- Attivare servizi compensativi della sincronia tempo lavoro/tempo servizi infanzia e tempo servizi agli anziani.
- Sviluppare il sistema degli sportelli polifunzionali e l'uso della rete telematica nell'erogazione dei servizi amministrativi.
- Individuare, promuovere e sviluppare un sistema sostenibile di mobilità, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare e potenziare, rendendo più flessibili e adattivi gli orari di erogazione del trasporto pubblico.



Oltre alla città nella sua globalità, i principali beneficiari di queste politiche sono soprattutto le **famiglie** nelle loro componenti più deboli (minori e anziani) o con maggiori carichi di impegni (donne, persone sole) , i **city users** e gli **utenti** dei servizi pubblici e di interesse pubblico presenti in città.

4.1 POLITICA DI INDIRIZZO 1: “CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DEGLI ORARI DI LAVORO”

Promuovere l'armonizzazione tra il sistema degli orari di lavoro e gli orari dei servizi sul territorio è una delle principali condizioni per garantire a donne e uomini una migliore qualità della vita.

Partendo dal presupposto che, buone politiche dei tempi urbani possono favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la presente politica di indirizzo è volta ad aumentare la flessibilità degli orari dei servizi sul territorio, contribuendo, così, a rendere più semplice la costruzione dell'agenda degli impegni quotidiani di tutti i cittadini, in particolare delle donne e delle famiglie con figli piccoli e con anziani in casa. Si interverrà perciò sugli orari dei servizi pubblici che più direttamente facilitano le attività di cura parentale: scuole materne ed elementari, nidi, servizi all'infanzia e agli anziani.

In particolare i temi posti all'attenzione della città sono:

- Coordinamento tra orari dei servizi di cura e orari di lavoro
- Ampliamento dell'offerta dei servizi di cura prima infanzia/ampliamento dell'offerta dei servizi di cura anziani

4.2 POLITICA DI INDIRIZZO 2: “ACCESSIBILITA’ E FRUIBILITA’ TEMPORALE AI SERVIZI PUBBLICI - PRIVATI PRESENTI SUL TERRITORIO”

Unitamente agli spazi pubblici, ovvero ai luoghi dove vivono temporaneamente i/le cittadini/e e che rivestono grande importanza per la promozione della socialità, anche i servizi e i loro orari, sono un elemento centrale della qualità della vita dei cittadini, della strategia di sviluppo delle imprese e del funzionamento delle città. Essi, infatti, scandiscono, insieme agli orari di lavoro, i tempi di vita degli abitanti di un territorio.



Relativamente a questa politica di indirizzo, uno degli scopi del presente Piano Territoriale degli Orari è quello di informatizzare, armonizzazione e coordinare gli orari dei servizi al fine di agevolare le strategie individuali e i comportamenti collettivi che vengono messi in atto per soddisfare gli impegni della propria agenda quotidiana.

In particolare i temi posti all'attenzione della città sono:

- promozione dell'accessibilità' delle informazione e dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione dei servizi informatizzati e connessi in rete.
- ampliamento e coordinamento degli orari di apertura dei servizi pubblici e di interesse pubblico presenti in città, tenendo conto della necessaria mediazione tra domanda dell'utenza, organizzazione del servizio e orario di lavoro degli operatori allo sportello.
- ampliamento e coordinamento dell'azione di accoglienza/informazione svolta dagli uffici relazioni con il pubblico (U.R.P.) delle P.A., nella logica di costruire uno sportello polifunzionale.

4.3 POLITICA DI INDIRIZZO 3: "MOBILITA' SOSTENIBILE"

Oltre che dal punto di vista degli spazi e delle modalità di spostamento, la mobilità nelle città deve essere considerata anche dal punto di vista delle alternative temporali, cioè delle esigenze di spostamento di donne e uomini nei diversi orari e momenti della giornata. Il presente Piano Territoriale degli Orari intende promuovere un insieme coordinato di interventi atti a migliorare le condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, promuovendo patti o accordi sulla mobilità sostenibile che coinvolgono imprese, sindacati, aziende del trasporto pubblico e privato, e tutti gli altri portatori di interesse rispetto ai temi della mobilità.

In particolare i temi posti all'attenzione della città sono:

- trasporto pubblico
- regolazione degli orari dei flussi di mobilità
- promozione di forme di mobilità lenta e a basso impatto ambientale



5. LE LINEE D'AZIONE ED I PROGETTI STRATEGICI

Nelle schede che seguono sono dettagliate le **azioni** previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalle politiche di indirizzo (vedi punto 4).

Oltre alle azioni, in ciascuna scheda sono state inserite:

- *Esigenze/criticità* alle quali si intende dare risposta;
- *Partenariato*
- *Beneficiari*
- *Tempi di attuazione*

Gli obiettivi che il presente Piano Territoriale degli Orari vuole raggiungere, unitamente alla “novità” della materia oggetto di programmazione, mette l'Amministrazione Comunale in una condizione di grande e stimolante sfida, in termini di risorse e di modifica delle proprie modalità di azione più consolidate, promuovendo il passaggio da politiche improntate secondo una logica di gestione ad una logica programmatica.

Per tali motivi, riteniamo utile individuare in 5 anni il periodo di validità del presente Piano, al fine di poterne verificare l'efficacia e trasferire su tutti gli strumenti di programmazione e controllo comunali la sensibilità alla dimensione temporale.

5.1 SCHEDA PROGETTO N.1: “LEGNANO AMICA DELLE FAMIGLIE” **ESIGENZE**

Le azioni contenute all'interno di questa Scheda Progetto rispondono tutte all'esigenza più generale di conciliare i tempi di cura dei componenti deboli della famiglia (minori, anziani) con i tempi di lavoro attraverso la creazione di una rete organica e potenziata di servizi.

CRITICITÀ

Presenza lista d'attesa servizi prima infanzia, presenza lista d'attesa servizi rivolti agli anziani, nascita nuovi insediamenti abitativi.

BENEFICIARI

Famiglie, anziani, bambine e bambini 0 – 3 anni e 6 – 11 anni.



POLITICA DA ATTUARE

CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DEGLI ORARI DI LAVORO

MACRO AZIONI PREVISTE

- Coordinamento tra orari servizi di cura e orari di lavoro, attraverso la creazione di nuove strutture per l'infanzia, promozione di servizi di custodia di bambini ed anziani più flessibili dal punto di vista degli orari.
- Ampliamento dell'offerta dei servizi di cura prima infanzia, anche attraverso la creazione di un Albo Baby – Sitter.
- Ampliamento dell'offerta dei servizi di cura anziani, attraverso l'implementazione dei servizi di trasporto a loro dedicati e la realizzazione di nuove strutture di accoglienza

SCHEDA AZIONI:

Azioni	Partnership	Tempi di attuazione
Realizzazione scuola primaria (250 posti/alunno) e asilo nido quartiere Oltrestazione (Zona S. Paolo), per andare incontro alle esigenze dei nuovi insediamenti abitativi	Amministrazione comunale, Provincia di Milano	2008 - 2011
Ampliamento numero posti Asili Nido attraverso integrazione pubblico – privato (voucher sociali)	Soggetti privati presenti sul territorio	2008
Creazione di spazi gioco, laboratori... utilizzando gli spazi degli Asili Nido comunali durante i periodi di chiusura	Genitori, Associazioni di volontariato	2009 - 2010
ESTATE GENTILE: interventi a favore dei cittadini ultra – settantenni di Legnano, con il coinvolgimento attivo ed operativo degli studenti delle scuole medie superiori del territorio	Istituti Scolastici	2008
Realizzazione nuova struttura per anziani non autosufficienti (100 posti) e riconversione RSA "L. Accorsi" per fini socialmente utili	Amministrazione comunale	2008 - 2010



Potenziamento telesoccorso per anziani a seguito della conclusione del progetto “A CASA SICURI”	Fondazione Sant’Erasmus, AMGA	2008
Potenziamento del sostegno alla domiciliarità , al fine di favorire la permanenza dell’anziano presso il proprio domicilio e sviluppo collaborazione ASL – Azienda Ospedaliera per garantire una rapida risposta ai pazienti appena dimessi dall’ospedale	Cooperative accreditate Asl – azienda ospedaliera	2009 - 2010
Creazione Albo “Baby Sitter” “Albo Badanti” certificate	C.F.P., Provincia di Milano	2008 - 2012
CONTRATTO DI QUARTIRE “LOCALITA’ MAZZAFAME” : realizzazione RSD 40 posti letto, 8 mini alloggi per anziani e 8 alloggi protetti (“Dopo di noi”)	Regione Lombardia, ALER	2009 - 2011

5.2 SCHEDA PROGETTO N. 2: “LEGNANO AMICA DEI CITTADINI”

ESIGENZE

Le azioni contenute all’interno di questa Scheda Progetto rispondono all’esigenza più generale di perseguire la trasparenza dell’azione amministrativa, la semplificazione dei processi/linguaggi e l’organizzazione efficace ed efficiente dei servizi, diminuendo la necessità per i cittadini e i city users degli spostamenti, delle code e delle attese, anche attraverso l’accessibilità on-line dei servizi comunali (utilizzo Carta Regionale dei Servizi – CRS - per le autenticazioni in sicurezza degli utenti on-line).

CRITICITÀ

Mancanza di coordinamento nell’apertura degli uffici pubblici, presenza di Enti in zone decentrate della città con conseguenza dispersione dei servizi sul territorio, sovraccarico lavoro front – office, esigenze di conciliazione degli stessi operatori dei pubblici servizi (doppia conciliazione), orari di apertura dei servizi coincidenti con gli orari di lavoro.



BENEFICIARI

City Users, Cittadini, Utenti dei servizi pubblici e di interesse pubblico presenti in città.

POLITICA DA ATTUARE

ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA' TEMPORALE AI SERVIZI PUBBLICI e PRIVATI PRESENTI SUL TERRITORIO

MACRO AZIONI PREVISTE

- Promozione dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi delle P.A. attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione dei servizi informatizzati e connessi in rete che amplificano la possibilità di accesso ai servizi (**Carta Regionale dei Servizi – CRS**, multicanalità, uso di strumenti informatici...).
- Ampliamento e coordinamento degli orari di apertura dei servizi pubblici e di interesse pubblico presenti in città, tenendo conto della necessaria mediazione tra domanda dell'utenza, organizzazione del servizio ed esigenze dei dipendenti che operano allo sportello.
- Ampliamento e coordinamento dell'azione di accoglienza/informazione/erogazione servizi svolta dagli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP) delle PA, nella logica di costruire uno Sportello Polifunzionale.

SCHEDA AZIONI:

Azioni	Partnership	Tempi di attuazione
Istituzione della “GIORNATA DEL CITTADINO” con orario di apertura continuato (9,30 – 16,30) nella giornata del Martedì, aumentando le partnership in atto.	OO.SS, ASL, INAL, Organizzazioni Sindacali, AMGA, Confindustria, Confartigianato, Spazio Regione, Camera di Commercio, Provincia di Milano, STIE, Banche...	2008 (prosecuzione, miglioramento e collaudo iniziativa sperimentazione in atto)



Evoluzione dell'URP in SPORTELLO POLIFUNZIONALE in grado di erogare servizi comunali di I/II Livello, integrandosi anche con postazioni di altri Enti gestori di servizi pubblici.	OO.SS, Enti pubblici presenti sul territorio	2008 - 2011
Progettazione corso di formazione " Come scambiarsi i moduli? " al fine di agevolare la cultura della condivisione in vista della creazione dello Sportello Polifunzionale	Enti pubblici presenti sul territorio che hanno aderito alla "Giornata del cittadino"	2008
Collegamento veloce tramite BANDA LARGA	Regione Lombardia	2008
Realizzazione nuovo portale web comunale a misura di cittadino attraverso i criteri della massima usabilità, navigabilità, accessibilità e di inclusione al fine di: <ul style="list-style-type: none">- Mettere in grado gli utenti di trovare on-line informazioni complete e aggiornate sui servizi erogati e le attività svolte dall'Ente- Rendere disponibile al download tutta la modulistica necessaria- Rendere possibile l'avvio di procedimenti on-line	Enti pubblici presenti sul territorio, Servizio CED	2008 - 2010
Istituzione del servizio di posta elettronica certificata e incoraggiamento del suo utilizzo nei rapporti PA - Cittadino	Amministrazione comunale	2008 - 2009
Orario di lavoro multiperiodale Amministrazione Comunale (periodo invernale – periodo estivo)	OO.SS.	



Creazione “ Sportello Stranieri ” con informazioni plurilingue	Provincia di Milano	2008 - 2009
Facilitazione dei rapporti tra cittadino e PA attraverso l'introduzione dell'utilizzo della CRS , che consente l'autenticazione certa del cittadino on – line, per i seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none">- servizi scolastici,- biblioteca,- certificati anagrafici, permesso transito ztl,- assistenza residenziale e semiresidenziale,- assistenza economica agli anziani, orfani...,- rilascio parcheggio disabili,- rilascio permessi temporanei di circolazione,- denuncia inizio-sospensione-terminazione attività commerciali,- piattaforma ecologica.	Lombardia Informatica, ASL Provincia di Milano 1	2008 - 2012
CONTRATTO DI QUARTIRE “LOCALITA' MAZZAFAME”: apertura di un Centro Polifunzionale al servizio del quartiere (centro anziani e biblioteca)	Regione Lombardia, ALER	2009 - 2011



5.3 SCHEDA PROGETTO N.3: “LEGNANO AMICA DELL’AMBIENTE”

ESIGENZE

Le azioni contenute all'interno di questa Scheda Progetto rispondono tutte all'esigenza più generale di intervenire a supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale, costruendo soluzioni che migliorino i tempi di spostamento e diminuiscano l'impatto del traffico, in particolare di quello privato, attraverso iniziative che favoriscano l'utilizzo dei trasporti collettivi e incentivino la mobilità lenta e a basso impatto ambientale.

CRITICITÀ

Elevata mobilità urbana ed extraurbana (S.S. 33 del Sempione) in relazione al pendolarismo quotidiano ed all'uso prioritario dell'automobile quale primario mezzo di trasporto, con conseguenti problemi di inquinamento acustico, atmosferico ed appesantimento dei tempi di spostamento da e verso i comuni limitrofi all'interno del territorio di Legnano.

BENEFICIARI

Studenti scuole dell'obbligo e loro famiglie, pendolari, bambini/e, giovani, anziani/e, utilizzatori e utilizzatrici di mezzi pubblici e bicicletta per i trasferimenti urbani e extraurbani.

POLITICA DI INDIRIZZO DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI

MOBILITA' SOSTENIBILE

MACRO AZIONI PREVISTE

- Interventi atti a migliorare e armonizzare gli orari, le frequenze e i percorsi delle linee di trasporto pubblico urbano e extraurbano.
- Regolazione degli orari dei flussi di mobilità, soprattutto in corrispondenza degli orari di entrata e uscita delle scuole per permettere ai bambini di raggiungere gli edifici scolastici da soli in sicurezza e, nel contempo, diminuire l'uso dell'automobile e ridurre il tasso di inquinamento.



- Promozione forme di mobilità lenta e a basso impatto ambientale anche attraverso strumenti di disincentivo dell'utilizzo dell'automobile (car sharing).

SCHEDA AZIONI:

Azioni	Partnership	Tempi di attuazione
Promuovere utilizzo bicicletta quale mezzo per gli spostamenti individuali attraverso l'iniziativa " BICI SICURA " (targa bicicletta, noleggio gratuito biciclette, sostegno apertura depositi custoditi, installazione nuove rastrelliere)	Associazioni ambientaliste Associazioni di volontariato	2008 - 2010
Linee PIEDIBUS sui percorsi casa – scuola elementare, alternative al trasporto bus ed all'uso auto privata.	Dirigenti scolastici, genitori, associazioni varie	2008 - 2009
Potenziamento corsi di " EDUCAZIONE STRADALE " nelle scuole primarie e secondarie 1°/2°	Dirigenti scolastici	2008 - 2009
Ricerca finalizzata all'individuazione nei cittadini della MAPPA MENTALE dei luoghi significativi della città per intraprendere azioni di valorizzazione	Università	2009 - 2010
Riqualficazione Stazione (terzo binario) e zona Stazione attraverso la realizzazione di un nuovo sottopasso ciclo-pedonale (Via Rosolino Pio)	Ferrovie dello Stato	2008 - 2012
Realizzazione di piste ciclabili, strade di alberate e parcheggi Viale Sabotino , ponendo particolare attenzione alla sicurezza stradale e alla fluidità del traffico, mediante la realizzazione di rotatorie e attraversamenti protetti	La via preferenziale sarà quella di farla realizzare a scomputo di oneri da parte di operatori privati titolari di concessione	2008 - 2012



Salvaguardia aree pedonali e a TL: alla luce delle nuove aree di parcheggio (Piazza Don Sturzo, Area Cantoni, Stazione) verrà ridisegnato il sistema di disciplina della sosta e le aree ZTL	Associazioni di categoria Commercianti	2008 - 2012
Attivazione sistema elettronico di indirizzamento e gestione integrata parcheggi	AMGA SpA	2008 - 2010
Realizzazione variante alla S.S. 33 (Sempione bis), dell'uscita autostradale di Origgio, portando a compimento il piano della mobilità con i Comuni di Busto Arsizio e Gallarate, al fine di migliorare i flussi di traffico tra i tre Enti e quelli relativi all'autostrada Milano – Laghi	Comuni di Busto Arsizio, Gallarate, ANAS	2010 - 2012
Creazione collegamenti con nuovo polo fieristico "Rho – Pero" e con aeroporto di Malpensa , attraverso creazione servizi dedicati tra Legnano e la nuova stazione ferroviaria di Castellanza	Ferrovie dello Stato, Provincia di Milano, Comune di Castellanza	2009 - 2011
Istituzione servizio di CAR SHARING	Provincia di Milano	2009 - 2011
Utilizzo mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano che utilizzano carburanti a minor impatto ambientale (sostituzione dei mezzi esistenti)	Gestore Servizio Trasporto Urbano	2008/2011
Potenziamento livello servizio di trasporto pubblico urbano , ridisegnando linee di percorrenza sulla base delle mutate esigenze cittadinanza, causa nuovi insediamenti di carattere pubblico (ASL, ospedale, catasto, scuole) e privato (quartiere Oltrestazione)	Gestore Servizio Trasporto Urbano	2008-2009



6. LE STRUTTURE DI GOVERNO DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI

6.1. LA LOGICA DI MAINSTREAMING DELLE POLITICHE URBANE E IL RUOLO DELLA DIREZIONE GENERALE

Come più volte sottolineato, il tema dei tempi della città interseca tutte le politiche dell'amministrazione che contribuiscono in maniera diretta o indiretta a determinare i ritmi del vivere urbano: la pianificazione urbanistica, la distribuzione e le modalità di accesso ai servizi pubblici e di interesse pubblico, le politiche che attengono alla mobilità, al trasporto pubblico, all'organizzazione e allo sviluppo commerciale e via dicendo. *Non si tratta quindi di una nuova politica che si "aggiunge" alle altre secondo una logica settoriale, ma di uno strumento che interessa in maniera trasversale tutte le politiche e l'azione realizzativa dell'ente.* Ciò non significa che il PTO sia un atto di pianificazione sovraordinato agli altri: piuttosto si raccorda con gli altri, coordinando e verificando quegli aspetti e quelle indicazioni che coinvolgono le dimensioni temporali del vivere a Legnano, sollecitando un'attenzione diffusa agli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale. Per rendere realizzabile questo sistema di gestione integrata delle politiche locali, la modalità di governo del Piano deve assicurare:

- il mantenimento della visione a 360° sui tempi della città e sui fattori che li influenzano,
- la rilevazione continuativa dei bisogni temporali dei vari attori che vivono e lavorano nel territorio per conoscerne l'evoluzione,
- l'integrazione con piani e progetti che, pur nati in altri ambiti, hanno significative ricadute sui tempi urbani e sulle modalità di interazione delle persone con il territorio,
- il dialogo anche questo continuativo con i soggetti presenti sul territorio le cui decisioni possono avere impatti significativi sulla quantità e sulla qualità dei tempi di vita e di lavoro di cittadini e cityusers,
- il monitoraggio periodico dell'avanzamento del Piano, in modo da cogliere tempestivamente eventuali fattori di criticità di attuazione e le misure correttive.



Alla luce di queste considerazioni, è la Direzione Generale del Comune che, per le responsabilità tipiche del ruolo, rappresenta il presidio gestionale più autorevole e più efficace della trasversalità dei temi affrontati nel PTO: alla DG fa dunque capo la responsabilità complessiva dell'attuazione del Piano, le cui azioni specifiche sono poi affidate - per la realizzazione - ai diversi Settori del Comune e, naturalmente, inserite nel Piano Esecutivo di Gestione.

Per rafforzare l'obiettivo della trasversalità anche sul versante delle funzioni di indirizzo, è stato costituito uno specifico Laboratorio Permanente dei Tempi della Città con il compito di integrare le politiche e le azioni che, pur appartenendo a ambiti diversi, possono contribuire, agendo sulla leva dei tempi urbani, a migliorare la vivibilità della città.

Tale unità di staff dipende direttamente dalla Direzione Generale con cui ha il compito di organizzare gli incontri della Direzione Operativa per la condivisione degli interventi.

6.2. COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO

La finalità del PTO di diffondere una nuova attenzione al tema della conciliazione dei tempi esige la continuazione dell'impegno, soprattutto in termini di comunicazione e sensibilizzazione, che il Comune ha già avviato tramite il progetto Legnano Amica. Gli obiettivi sono quelli di:

- sensibilizzare gli stakeholders locali alla questione dei tempi della città e coinvolgerli in modo sempre più spinto nella co-progettazione di azioni congiunte sul fronte dei tempi,
- informare e orientare tutti gli attori all'uso di strumenti e servizi messi a disposizione con questo piano.

Lo strumento principale è rappresentato da una sezione apposita del Portale del Comune – curata dal Laboratorio Permanente sui Tempi della Città - dedicata al tema dei tempi.

Nella logica della comunicazione a due vie, vi è anche l'impegno del Comune a mantenere e valorizzare l'esperienza del "Tavolo per l'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e la progettazione della Giornata del Cittadino" che ha lavorato per la realizzazione della Giornata del Cittadino come sede di verifica e di scambio dei diversi punti di osservazione



sull'esperienza avviata ma anche su progetti futuri più ampi di cooperazione sul tema dei tempi e delle modalità di accesso ai servizi.

Tale tavolo di lavoro, infatti, potrà arricchire le opportunità di ascolto e di confronto con i vari gruppi di portatori di interesse della città in vista della costruzione di un rapporto proficuo con le diverse realtà sociali al fine di conoscerne le esigenze e definire soluzioni condivise in cui siano valorizzati il contributo ma anche le responsabilità dei diversi attori.

6.3. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il “sistema di valutazione” consentirà all'amministrazione comunale di governare il PTO e la realizzazione dei progetti che esso definisce, con l'obiettivo di apprendere nel tempo dall'esperienza maturata sul campo.

Saranno oggetto di valutazione:

- non solo i risultati “formali”, ad esempio il rispetto dei tempi pianificati, l'avvio delle azioni previste, la rispondenza dei risultati raggiunti agli obiettivi indicati, ecc.
- ma anche i risultati “sostanziali”, per verificare gli impatti nei confronti dei diversi portatori di interesse delle politiche temporali progressivamente realizzate, valutarne l'efficacia e introdurre eventuali correttivi nei nuovi cicli di programmazione.

Recependo le metodologie di analisi, sperimentate nel corso del progetto “Legnano Amica”, il Comune di Legnano sarà in grado di costruire un quadro conoscitivo dei fabbisogni e dell'offerta sul territorio attraverso l'applicazione di questionari di customer satisfaction, erogati tramite le strutture aperte al pubblico e l'aggiornamento costante nel tempo della banca dati dei servizi di pubblica utilità, completata con le eventuali modifiche e/o integrazioni comunicate direttamente al Laboratorio Permanente dei tempi.

In un orizzonte di medio e lungo periodo – corrispondente almeno alla durata del PTO – questa valutazione deve diventare un vero e proprio strumento per il “buon” governo delle politiche temporali all'interno dell'amministrazione comunale. L'esito dell'attività di valutazione verrà riportato nella Relazione annuale dell'Assessore al Consiglio e alla città sullo stato di avanzamento del Piano.



6.4. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL LABORATORIO PERMANENTE SUI TEMPI DELLA CITTA'

Il Laboratorio Permanente sui Tempi della Città è una struttura di recentissima istituzione, in cui si è consolidata l'attività svolta nel corso del 2007-2008 per la realizzazione del Progetto Legnano Amica. Va sottolineato che, per le ragioni ampiamente esposte, il Laboratorio Permanente sui Tempi della Città, nel suo atto costitutivo, non è stato inserito in una delle direzioni di settore ma direttamente nella Direzione Generale.

Attualmente il Laboratorio Permanente sui Tempi della Città è ancora una struttura in fase di sperimentazione, che si rafforzerà progressivamente secondo un processo che deve comunque tenere conto dei vincoli economico-finanziari e di personale in cui si muove l'amministrazione.

Nella visione del Piano, il Laboratorio Permanente sui Tempi della Città rappresenta il punto di riferimento operativo della rete di soggetti interni ed esterni all'amministrazione comunale chiamata a collaborare per l'attuazione delle strategie e delle politiche definite dal Piano stesso.

Il Laboratorio, che anche in futuro potrà avvalersi di figure professionali esterne, rappresentando il punto di raccordo trasversale fra i diversi settori, è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti:

- predisposizione degli atti necessari alla realizzazione del Piano
- supporto della programmazione e gestione delle politiche temporali
- gestione dei tavoli, interni ed esterni all'Amministrazione, che hanno il compito di coprogettare le azioni da attuare, stabilire il piano d'azione, gestire l'attuazione delle azioni stesse e monitorare il processo avviato
- effettuare indagini e ricerche in relazione alle tematiche di riferimento indicate nel Piano
- rilevazione e diffusione dei dati statistici che interessano l'Amministrazione Comunale
- acquisizione di dati e ricerche finalizzati agli interventi e monitoraggio delle trasformazioni intraprese dall'Amministrazione



- sensibilizzazione del personale del Comune al fine di sviluppare la necessario conoscenza sul tema dei tempi e dei ritmi di vita nell'ambito dell'attività amministrativa.

Inoltre, il Laboratorio Permanente sui Tempi della Città dovrà supportare operativamente la Direzione Generale nelle seguenti attività:

- animazione e coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali che operano nel territorio,
- gestione dei tavoli partenariali per una costruzione sociale delle decisioni,
- sensibilizzazione della comunità cittadina sui tempi e sugli orari della città,
- attivazione e gestione degli strumenti conoscitivi necessari per monitorare l'evoluzione delle esigenze dei cittadini, degli operatori e di tutti coloro che vivono temporaneamente la città,
- esplorazione sistematica delle opportunità di finanziamento che a livello regionale, nazionale e europeo possono sostenere le politiche temporali dell'amministrazione comunale e progettazione conseguente;
- valutazione periodica dell'andamento delle attività previste dal Piano coerentemente con quanto definito nel Sistema di Valutazione proposto
- redazione della Relazione annuale volta ad informare il Consiglio comunale sull'avanzamento del Piano e sull'aggiornamento degli obiettivi e delle nuove azioni da attivare.